



FORMAZIONE E RICERCA LEVE DELLO SVILUPPO

L'AMPLIAMENTO DELLA FABBRICA MODELLO LEF È UN TASSELLO DELL'INNOVAZIONE DEL FVG. L'APPROFONDIMENTO A PAG. 3

IL MINISTRO BIANCHI: «LA SCUOLA VOLTA PAGINA»

Pag. 3



UN'ANALISI SUI FONDI

Pag. 4



UN'UNIONE VINCENTE

Pag. 5





Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press

e Tassotto&Max



UPEconomia in formato digitale!

SOMMARIO



LA TRANSIZIONE DIGITALE pagina 3

IL MINISTRO BIANCHI: CON NEXT GENERATION LA SCUOLA VOLTA PAGINA

LEAN FACTORY MOTORE DEL CAMBIAMENTO



ATTUALITÀ pagina 4

UN SISTEMA IN DISCUSSIONE



CCIAA PN-UD TRE ANNI DOPO pagina 5

UN'UNIONE VINCENTE

TORNANO LE ECCELLENZE DELL'ECONOMIA



ATTIVITÀ PRODUTTIVE pagine 6-7

LEGNO-ARREDO, LA ROTTA SI È INVERTITA

IL RINCARO DEI PREZZI MINACCIA LA RIPRESA

CASA MODERNA, RINASCITA NEL SEGNO DEL DIGITALE



LE IMPRESE DEL MESE pagine 8-9-10

GLI IMPRENDITORI DEL MESE pagine 11-12



GLI ASSAGGI DEL MESE pagina 13



CAMERA DI COMMERCIO pagina 14-15-16

IL VALORE AGGIUNTO DELLA CULTURA

ECCO LE PROFESSIONI PIÙ RICERCATE

IL PUNTO IMPRESA DIGITALE CAMERALE

INVESTIMENTI NEGLI ASILI, NELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI E NEL TEMPO PIENO

CON NEXT GENERATION «LA SCUOLA VOLTA PAGINA»

«IL PIANO EUROPEO PER LA RIPRESA RENDERÀ PIÙ EQUO IL SISTEMA DI ISTRUZIONE»
IL MINISTRO BIANCHI: OFFRIRE MAGGIORI OCCASIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

» MARCO BALLICO

Ministro Bianchi, qual è la scuola che vorrebbe?

Una scuola aperta, inclusiva, affettuosa, che sappia stare al fianco dei nostri bambini e ragazzi, prendendosi cura dei più fragili. Deve essere punto di riferimento per tutta la società. Durante questo periodo eccezionale, ci siamo accorti di quanto la scuola sia fondamentale non solo per chi la frequenta o lavora al suo interno, ma per l'intera comunità. È il suo battito. Questo grazie all'impegno quotidiano di dirigenti, docenti e di tutto il personale scolastico. Tutti, però, siamo responsabili di questa istituzione e tutti dobbiamo dare il nostro contributo perché torni ad essere al centro della ripartenza del Paese.

Obiettivi realizzabili nella legislatura o in tempi più lunghi?

Le azioni che riguardano l'educazione delle nuove generazioni sono un investimento sul futuro del Paese e sono per loro natura a lungo termine. Il piano europeo per la ripresa si chiama NextGenerationEU, proprio perché punta a trasformare il nostro sistema, a creare opportunità nuove per i giovani. Abbiamo previsto investimenti ingenti e riforme per migliorare il nostro sistema di istruzione, per renderlo più equo e rafforzarlo dopo la pandemia. Il Pnrr è una straordinaria occasione per non tornare alla scuola di prima, che lasciava indietro ancora troppe ragazze e ragazzi, ma per voltare pagina e porre le solide basi di una scuola nuova.

Come ridurre il tasso dell'abbandono scolastico?

Contrastando la povertà educativa, offrendo servizi che mancano, soprattutto nei contesti più svantaggiati, come asili nido, tempo pieno, attività extracurricolari che coinvolgano studentesse e studenti e offrano loro la possibilità di sviluppare conoscenze e competenze nuove. Abbiamo iniziato a farlo, investendo 700 milioni per asili nido e scuole dell'infanzia in particolare nelle aree più svantaggiate, 130 milioni per mense e palestre. Con le risorse in arrivo, continueremo in questa direzione. Allo stesso tempo, lavoriamo per riformare il sistema di orientamento dei nostri ragazzi e ampliare l'offerta formativa in modo tale da non perdere nessuno. L'abbandono scolastico è un fenomeno complesso, dipende da

molti fattori e richiama diverse responsabilità. È stato oggetto di discussione e confronto anche in occasione del G20 dell'Istruzione a Catania nel mese di giugno.

Quali le criticità nel campo della formazione che più la preoccupano?

Credo che il sistema di istruzione italiano sia di alta qualità. Durante la pandemia la nostra scuola non si è mai fermata e tutti hanno lavorato con strumenti nuovi per restare in contatto con gli studenti. Ma dobbiamo stare molto attenti alle disuguaglianze, già presenti



Il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi

sul territorio nazionale e che la crisi ha acuito. L'ultima rilevazione Invalsi ha evidenziato questo rischio. Siamo già al lavoro per invertire questa rotta, colmare i divari in termini di apprendimento, infrastrutture, servizi. Da inizio mandato abbiamo autorizzato considerevoli risorse, per il segmento 0-6, per esempio, o per l'edilizia scolastica, con un'attenzione particolare ai contesti in difficoltà. Faremo lo stesso con i fondi del Pnrr, intervenendo in maniera strategica.

Scuola e mondo del lavoro sono oggi più vicini?

Dobbiamo ragionare non tanto in termini di distanza-vicinanza, ma di conoscenza. Scuola e mondo del lavoro devono essere in dialogo, la transizione tra questi deve essere consapevole, studentesse e

studenti devono avere competenze e saperi utili ad affrontare la vita adulta e allo stesso tempo il mercato lavorativo deve aprirsi ai giovani, in termini di orientamento. Come emerso dal G20 di Catania, è un nodo centrale per una ripresa economica e sociale sostenibile. Questo vuol dire anche offrire maggiori occasioni formative professionalizzanti a ragazze e ragazzi: il potenziamento della rete degli Istituti Tecnici Superiori, che è nostra intenzione portare avanti, va in questa direzione.

La dad non è stata accettata da tutti, ma può diventare invece la base per ripensare l'insegnamento, anche in chiave economica?

La didattica a distanza è stata una risposta a una situazione inedita. Non una scelta, ma una risposta all'assenza che ha evitato la sospensione delle attività didattiche. In queste ore stiamo lavorando con l'obiettivo del rientro in presenza a settembre nelle nostre scuole, ma il patrimonio di esperienze nuove dei mesi scorsi non va disperso.

La scuola del presente ha secondo lei ancora troppo timore degli strumenti tecnologici?

Gli strumenti tecnologici sono mezzi molto potenti. Fanno ormai parte della quotidianità nostra e in particolare dei più giovani. Dobbiamo promuovere una sempre più solida educazione digitale, per governare queste risorse, non subirle. Renderle funzionali ai nostri scopi. Bambini e ragazzi che si formano nei nostri istituti devono possedere competenze di cittadinanza digitale, per essere partecipi e protagonisti nella società. Naturalmente, occorre inserire in questo processo di conoscenza e aggiornamento anche gli insegnanti e tutto il personale scolastico.

Al centro del processo c'è l'insegnante. Come recuperare un ruolo sociale che sembra declinato rispetto al passato?

Il riconoscimento professionale dei docenti è doveroso, svolgono un ruolo centrale nella formazione dei cittadini di domani. E questo passa indubbiamente da regole di accesso alla professione precise, dal contrasto al precariato, da possibilità di aggiornamento, crescita e formazione continua. Fin dall'insediamento abbiamo iniziato a lavorare per definire percorsi chiari di reclutamento. Le misure adottate con il Decreto Sostegni bis ne sono la riprova.

L'INAUGURAZIONE

LEAN FACTORY MOTORE DEL CAMBIAMENTO

È stato inaugurato a San Vito al Tagliamento, dal Presidente di Lean Experience Factory (Lef), **Michelangelo Agrusti**, assieme al Ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**, al Presidente della Regione FVG, **Massimiliano Fedriga** e, in collegamento, al Presidente di Confindustria, **Carlo Bonomi**, l'ampliamento della fabbrica modello voluta nel 2011 da Confindustria Alto Adriatico (già Unindustria Pordenone), McKinsey & Company e altri key partner del territorio tra cui la Camera di Commercio di Pordenone - Udine.

Da parte del ministro il riconoscimento agli italiani, da sempre «grandi innovatori che hanno privilegiato la qualità delle persone quale elemento fondante per garantire la stabilità e la qualità conseguente di aziende e prodotti». Per Bianchi, però, la quarta rivoluzione industriale, le sfide proposte dall'Europa, dalla transizione digitale, dal green e dalla pandemia, impongono ora un deciso cambio di passo. «Lef è un luogo importante per far crescere tutta l'Italia. Perché l'unico vero vincolo al cambiamento è non avere persone in grado di gestirlo». Bisogna quindi rafforzare le conoscenze, sia di base, sia specifiche, lavorare sulla scuola primaria - che non a caso è quella che ha tenuto meglio - e su tutti i cicli produttivi, educativi sociali. «Dobbiamo lavorare sul processo di apprendimento individuale e collettivo: modelli educativi in cui la condivisione dell'esperienza sia un elemento fondante. E alla capacità - ha aggiunto ancora - di allargare la platea dei partecipanti». Di questa audience sono



Il ministro Bianchi con il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, e il presidente di Lean Experience Factory Michelangelo Agrusti all'inaugurazione dell'ampliamento della fabbrica digitale

parte preminente le nuove generazioni, le stesse nei confronti delle quali, aveva detto poco prima il Presidente Agrusti, abbiamo rivolto, ampliando Lef, quest'impegnativo gesto d'amore. «La logica, qui, è quella di un campus in cui i ragazzi troveranno accoglienza, Lef non è solo macchine e robot, il suo compito principale è quello di elevare la persona». Agrusti ha sottolineato «il rilievo fondamentale che la formazione ha per i giovani, ma anche per i dirigenti, i quadri e per i lavoratori tutti. Perché tutti debbono essere protagonisti della rivoluzione digitale».

Secondo Bonomi, il messaggio più importante da far capire «è che il digitale è chiave per disegnare le strategie delle filiere industriali, lo strumento che consentirà di superare i limiti di una



struttura produttiva frammentata come quella italiana. Strutture come questa possono svolgere sul territorio un'importante e capillare attività di sensibilizzazione e orientamento verso nuovi modelli produttivi che rendono le imprese più efficienti, flessibili e competitive». L'inaugurazione della Lef, per il Presidente Massimiliano Fedriga, «è la conferma che non solo, come ha decretato l'UE, il Friuli Venezia Giulia è la regione più innovativa d'Italia e tra le più innovative d'Europa, ma è anche quella in cui la ricerca viene calata nel mondo produttivo e diventa concreta leva di sviluppo economico». In conferenza stampa era intervenuto anche il Presidente di Cciao di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, dettosi «orgoglioso di questa straordinaria struttura». La nuova Lef, con i suoi 3 mila mq, offrirà programmi di formazione esperienziale che, come ha spiegato Cinzia Lacopeta, responsabile Lef di McKinsey & Company, coprono l'intera catena del valore e tutti i settori industriali, consentendo alle aziende di esplorare le ultime tecnologie digitali integrate con nuovi modelli di lavoro. «Per le imprese l'innovazione è linfa di vita - hanno detto il Presidente del Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento, Renato Mascherin e il Direttore Daniele Gerolin -. Un processo che si basa su due pilastri: da un lato l'idea e, dall'altra, la sua realizzazione».



UN SISTEMA IN DISCUSSIONE

RIFLESSIONI E OPINIONI A CONFRONTO SU QUEI FONDI DI CAPITALE INTERNAZIONALI CHE ADOTTANO IL "MORDI E FUGGI"

» DOMENICO PECILE

Certo sono una stortura, un grave errore nel metodo, un gesto da condannare, un comportamento da biasimare. E su questo non c'è alcun dubbio. Tuttavia, **Carlo Cottarelli**, economista ed editorialista ed ex direttore del Fondo monetario interviene sulla vicenda degli annunciati licenziamenti di 422 operai alla Gkn, che la viceministra al Mise, Alessandra Todde ha definito scorretto, proponendo un'altra chiave di lettura. «Il vero punto – precisa infatti – è capire che cosa significhi fare profitti. Che ha lo stesso significato di fare utili. È vero che esistono comportamenti spregiudicati, come nella fattispecie, ma sarebbe preferibile che queste imprese se ne restassero all'estero?». Insomma dura lex, sed lex, pare di capire, ma queste problematiche, sottolinea, non si affrontano in termini moralistici ma realistici. «Chi arriva in Italia – insiste – lo fa per fare profitti e se non ci riesce non ci viene più. E se non viene più in Italia il danno per la nostra economia sarebbe evidente. E questo fanno anche le nostre italiane, sia che operino in Italia sia che lavorino all'estero. Certo, poi ci sono comportamenti più o meno spregiudicati che vanno stigmatizzati. La stortura nella modalità di licenziamento alla Gkn è evidente e si sarebbe dovuto trovare altre strade, concordare le decisioni».



Carlo Cottarelli

L'ECONOMISTA COTTARELLI: «LO STATO PUÒ TROVARE SOLUZIONI A QUESTE STORTURE, MA QUESTO FA PARTE DEL MONDO CAPITALISTA»

Piaccia o no, «noi siamo dentro un mondo capitalista che ha le sue regole. La visione romantica esiste forse soltanto nel calcio, non nel settore della produzione. Bisogna essere assolutamente realisti perché questo, per adesso, è il mondo che stiamo vivendo». E a chi gli obietta che alcuni lustrini fa il rapporto operai-patroni, nonostante le conflittualità a volte cruente, presentava lati per così dire più umani, Cottarelli replica invitando a ricordare gli scontri in fabbrica e in piazza. «O forse – dice ancora – dimentichiamo gli slogan di quegli anni e che cosa si cantava nei cortei?». Nessun cinismo, dunque. Anche perché l'economista sostiene che «non siamo nel mondo del Far West, perché lo Stato deve e può intervenire, come nel caso specifico della vicenda della Gkn» e che «esiste tutta una rete di protezioni sociali per i lavoratori. Per questo si potrà trovare una soluzione alla stortura nella modalità di questi licenziamenti». Inoltre, secondo Cottarelli non è nemmeno giusto parlare di fondi di investimento, ma di capitale internazionale e «anche questo purtroppo fa parte del mondo capitalista». Insomma, come ha avuto modo di spiegare ampiamente negli ultimi suoi libri, l'Italia deve affrontare altre priorità come quella dell'ascensore sociale che funziona sempre peggio e che di fatto «ostacola il pieno sviluppo l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica e sociale del Paese». Come ha avuto modo di ribadire, sono sette i peccati capitali che bloccano il nostro Paese: l'evasione fiscale, la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, il divario tra Nord e Sud e la difficoltà a convivere con l'Euro.

I SINDACATI CREARE NUOVA OCCUPAZIONE

Lo sblocco dei licenziamenti, in Fvg, rischia di tradursi in migliaia di posti di lavoro persi. La stima della Cgil Fvg parla di 2.000-2.500 persone che potrebbero essere tagliate nelle piccole imprese, a cui ne vanno aggiunte altre 4-5 mila nel terziario (servizi, ristorazione, commercio). Ma per il segretario regionale **Villiam Pezzetta** i numeri potrebbero ridimensionarsi «se riusciremo a governare il processo mettendo in campo tutta una serie di riforme». La pandemia ha cambiato il mondo del lavoro, anche in Friuli Venezia Giulia. «A nostro avviso, prima di aprire le porte ai licenziamenti, sarebbe stato opportuno avere in mano una riforma piena ed efficiente degli ammortizzatori sociali, capace di gestire questa fase di transizione e avviare politiche di sviluppo per "assorbire" la fuoriuscita di manodopera». «Nonostante tutti i buoni propositi – aggiunge Pezzetta – abbiamo assistito a situazioni assurde come il licenziamento via email della Gkn di 422 operai. Ci si è sempre riempiti la bocca con la necessità di ripartire mettendo al centro il lavoratore e poi ci siamo ritrovati di fronte a meccanismi vecchio stampo da condannare». In questa fase, per il segretario della Cgil, è fondamentale che i progetti privati in fase di avvio, sia nei campi dell'industria che della digitalizzazione, «abbiano come vincolo quello di nuova occupazione». «Deve esserci una ricaduta concreta per il tessuto sociale del territorio – rimarca Pezzetta – con i processi che vanno governati anche attraverso la concertazione». (a.c.)

ETICA&ECONOMIA PENSARE AL PRESENTE IN CHIAVE FUTURA

Il tema dei licenziamenti, specie da parte dei fondi di investimento, preoccupa molto. Siamo dinanzi all'ennesimo caso di economia predatoria e di imprenditori (pochi fortunatamente, certamente non lungimiranti) che mirano solo a fare cassa. Ciò a cui si deve pensare, adesso, in ottica anche futura, è invece il lavoro, e con esso la formazione, l'orientamento scolastico, universitario e professionale, temi che riguardano lavoratori, giovani, famiglie, docenti, formatori, imprenditori e manager, PA e associazioni di categoria. Etico è pensare al presente in chiave di prospettiva futura per cui licenziare oggi significa minare le fondamenta di domani. Possiamo ipotizzare di passare dallo smart working al near working per evolvere e disciplinare le nuove modalità del lavoro per la tutela del lavoratore organizzando al meglio le attività delle imprese per un mondo più sostenibile e gestibile dal punto di vista sanitario e ambientale. L'obiettivo dev'essere quello di creare nei prossimi anni un determinante equilibrio tra scuola, università, economia, mondo del lavoro e anche welfare garantendo persone formate alle imprese e alla società intera facendo vivere una vita da protagonisti ai giovani di oggi e di domani che entreranno nel mondo dell'università e del lavoro e che traineranno l'economia della nuova epoca.

Danielle Damele

ALLE ORIGINI DEL PROBLEMA

UN PAESE DALLA LENTA BUROCRAZIA

«Nonostante l'emergenza coronavirus e le difficoltà in cui si è trovato a muoversi il nostro sistema industriale, la "macelleria sociale" non si è di fatto ancora materializzata in Italia. E questo è avvenuto non certo a causa di provvedimenti legislativi come quello del blocco dei licenziamenti, quanto piuttosto perché le nostre imprese hanno sempre avuto a cuore politiche di sviluppo e di crescita delle loro attività e del territorio».

Lo afferma **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine. «Senza entrare nel merito di singoli casi, direi, dunque, che non vanno demonizzati a priori i fondi di investimento subentrati. Assistiamo infatti a tanti esempi virtuosi di fondi che hanno investito con costruttiva lungimiranza nelle imprese così come, per contro, è capitato di sentire di alcuni pochi casi, di opinabili scelte dettate da una sconsiderata politica del "mordi e fuggi". «Un investitore – dice – va a verificare se, in quella determinata area, si possa facilmente reperire personale adeguatamente formato.



Anna Mareschi Danieli

In prospettiva, dunque, dobbiamo essere capaci di formare i giovani, attrarre competenze da fuori, adottare efficaci politiche attive del lavoro per garantire la piena occupazione e favorire, in ogni modo, gli investimenti industriali».

«Le acquisizioni estere di imprese non devono sorprendere, né vanno considerate un fenomeno negativo. Bisogna piuttosto riflettere sulle loro cause». Lo dichiara **Massimo Paniccia**, Presidente di Confapi FVG, il quale distingue fra acquisizioni operate da fondi di investimento e acquisizioni operate da altre imprese, anche multinazionali. «I primi – precisa Paniccia – hanno una valenza finanziaria, diretta a raggiungere determinati obiettivi in determinati tempi e condizioni. Non sono necessariamente predatori, ma i fondi non hanno volto e meno ancora hanno radicamento sul territorio. Il mancato raggiungimento degli obiettivi determina la dismissione dell'investimento. Le seconde obbediscono a logiche imprenditoriali simili alle nostre, comportano spesso politiche di sviluppo, ma si inseriscono in logiche economico-finanziarie e di mercato sovranazionali. Entrambi possono si risolversi in un depauperamento della nostra comunità. Ma spesso riescono a garantire, almeno per un po' una continuità produttiva, che altrimenti sarebbe venuta meno».

«La vicenda della Gkn non è un caso unico. C'è anche la brianzola Giannetti che pure lavora nel campo dell'auto. Questo mi fa pensare che la recessione del settore, derivata dal Covid, ha sicuramente influito su queste due crisi». La precisazione è del consulente finanziario, **Mario Fumei**, secondo cui collegare per forza i fondi di investimento di Private Equity a queste crisi non è proprio corretto, visto e considerato che questo tipo di investimento è finalizzato generalmente alla crescita aziendale.

Come dire, allora, che "il problema è più complesso". Abbiamo in Italia – si chiede Fumei – le condizioni per lavorare alla pari con competitors globali? «No – precisa – perché il nostro contesto socio-economico è deprecabile a causa principalmente della burocrazia e della giustizia inefficienti. Per questo le nostre aziende hanno costi maggiori rispetto alla concorrenza estera e, molte volte, nelle situazioni di crisi aziendale siamo ricorsi a provvedimenti incentivanti per evitarne la chiusura. Questo specialmente in passato». Ma c'è dell'altro per capire la specificità italiana. Il consulente finanziario ricorda che il 1 luglio scadevano molti degli ammortizzatori sociali e che siamo stati fra i pochi Paesi ad avere coperto pesantemente i dipendenti del settore privato. «Così facendo – sottolinea – pur contribuendo a salvare i posti di lavoro, non si fa che posticipare l'eventuale agonia delle imprese che hanno situazioni di crisi già in fieri. Quindi vedere che una volta finiti gli incentivi i grossi gruppi chiudono le aziende in crisi o non competitive non può essere considerato una novità. Non credo c'entri molto il fatto che i proprietari siano fondi di Private Equity o gruppi industriali internazionali». «Ci sono fondi e fondi – afferma **Federica Morgante** che si occupa di export e marketing nell'omonimo prosciuttificio -. Non bisogna generalizzare e avere ben presente invece le difficoltà in questo periodo, le maggiori delle quali riguardano le difficoltà a programmare e a pianificare che le imprese incontrano». (d.p.)



Mario Fumei

NON PIÙ UN ESPERIMENTO, MA UNA GRANDE REALTÀ

UN'UNIONE VINCENTE

DUE TERRITORI, OGNUNO CON LE PROPRIE SPECIFICITÀ: COSÌ LA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE SI È INTEGRATA. ECCO I RISULTATI TRE ANNI DOPO L'INTESA

» LUCIANO PATAT

Due territori che, con le proprie specificità, si mettono assieme per dare vita a un'unione vincente. È quanto accaduto tre anni fa, con la nascita della nuova Camera di commercio di Pordenone Udine. Da allora, il nuovo ente camerale di strada ne ha fatta parecchia, mettendosi a completo supporto delle realtà economiche gravitanti nelle rispettive aree. Ed è tempo dei primi bilanci di quanto seminato, e raccolto, finora.

«Nel tempo siamo riusciti a consolidare un amalgama delle due zone, pur nel rispetto delle relative diversità e peculiarità - analizza il presidente della Camera di Commercio, **Giovanni Da Pozzo** -. A fare la differenza, però, è anche la "chimica" tra le persone: fra me e il vicepresidente Agrusti c'è non soltanto stima, ma anche comunanza di obiettivi. Pordenone e Udine, da fidanzate, sono ormai ufficialmente sposate» chiosa con una battuta. Di recente, l'ente si è consolidato con l'ingresso in Giunta di **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg, e il suo ingresso può portare nuova spinta propulsiva nelle sfide del futuro. «Può dare molto, è un rappresentante autorevole del mondo economico e industriale friulano, considerando il peso di Confapi sul tessuto produttivo - sottolinea ancora il presidente -. Ha, inoltre, una grande esperienza nel settore finanziario, quindi il suo arrivo è strategico in termini di vision. Le qualità della persona, inoltre, sono indiscutibili. Paniccia può essere un grande valore aggiunto, arricchendo l'ente di capacità e competenze».



Giovanni Da Pozzo

la Camera di commercio per agevolare la ripartenza? «Disponiamo di assi strategici, come per esempio le due Fiere e l'interporto di Pordenone. Noi - conclude Da Pozzo - siamo all'opera per creare un concetto premiante di sistema, che promuova l'insieme tenendo conto delle specificità e valorizzandole al meglio».

E che dopo 36 mesi tutto vada nel verso giusto lo conferma anche il vicepresidente dell'ente, **Michelangelo Agrusti**. «Partita come un esperimento, l'unione di Pordenone e Udine è diventata importante



Massimo Paniccia

e strategica per i territori. L'intero progetto ha dimostrato come sia possibile lavorare bene assieme. Le buone pratiche di ciascuna realtà sono diventate un bene comune, dove tutti remano nella stessa direzione. Tanto merito al presidente Da Pozzo, la cui presenza è lungimirante». Tra le nuove sfide, Agrusti cita quella di «continuare nel sostegno a imprese e territori, oltre alla valorizzazione delle partecipate». Sul recente ingresso di Paniccia, il vicepresidente sottolinea come sia

«strategicamente importante, perché porta rappresentanza di tutto il mondo industriale Fvg, oltre a competenza e intelligenza. Col suo arrivo, l'azione di governance sarà ancora più forte e autorevole», chiude.

Soddisfatto per l'ingresso nell'organo decisionale anche Paniccia, che ha osservato come nella nuova Giunta si sia «idealmente ricostituito quel concerto di vertici delle Associazioni territoriali della ex provincia di Udine, che consentiva di concordare le linee di pensiero delle categorie sui principali aspetti della vita economica provinciale e di rappresentarlo con vigore ai referenti politici ed istituzionali. Ora - aggiunge - la nuova Giunta camerale è in grado di unire le forze dei due territori nell'interesse e a vantaggio di tutto il sistema delle imprese. Non dimentichiamo che le due ex province rappresentano la porzione quantitativamente più significativa dell'economia regionale, riunendo in essa circa il 75% del peso complessivo».

La nascita della Camera di Commercio di Pordenone Udine ha, agli albori, avuto «sicuramente una gestazione complicata, causata anche dall'impostazione della riforma nazionale, ma grazie al lavoro sin qui svolto, già si intravedono i risultati di una opportuna e doverosa collaborazione a servizio dell'impresa», conclude Paniccia.

IL PROCESSO ORGANIZZATIVO DALLE NUOVE ASSUNZIONI ALLA SPINTA SUL DIGITALE

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine è un'unità perfettamente integrata nei fatti, oltretutto nel nome, a quasi tre anni dall'atto che sancì il matrimonio tra i due enti camerale, costruendo una realtà, dall'8 ottobre 2021, tra le più consistenti nel sistema italiano. «Organizzazione trasversale, pieno rispetto della territorialità e del profilo professionale dei dipendenti» sono i principi che, illustrati dal segretario generale **Maria Lucia Pilutti**, hanno guidato «una integrazione pienamente riuscita».



Maria Lucia Pilutti

Il processo ha confermato posizioni lavorative e ruoli dirigenziali e, peraltro, essendo l'ente storicamente ben al di sotto del fabbisogno minimo di personale in pianta organica, è stato possibile avviare prime assunzioni, «grazie al relativo sblocco del turnover e alla volontà della Giunta camerale di dare all'ente nuove energie», sottolinea Pilutti. Discendono da qui i recenti bandi per un ingegnere gestionale, il primo con questo profilo in Italia, che ha portato alla scelta di un giovane laureato da dedicare ai progetti speciali, e per un profilo economico-statistico (appena conclusa anche la selezione orale). La Camera ha inoltre predisposto un piano di assunzione annuale, «per figure sempre più specifiche» da inserire nell'organigramma attualmente composto da 93 unità tra i camerale di Pordenone e Udine (che operano insieme al personale della consortile I.Ter, di Concentro e Promos Italia) e, in conseguenza dei limiti alle assunzioni imposte negli anni, con età media attorno ai 55 anni.

Dotata di un apparato tecnologico avanzato e innovativo prima della pandemia, la Cciao in era Covid ha spinto ancora sulla digitalizzazione con risultati che probabilmente renderanno alcune scelte strutturali. Tra queste, «la formazione online per gli imprenditori», considera il segretario Pilutti, che ha avuto «un'ottima risposta durante i mesi pandemici», così come la convegnistica e le riunioni online. Risultati interessanti anche per gli ingressi su appuntamento negli spazi fisici della Camera, che è rimasta sempre aperta e con tutti i servizi pienamente operativi. «L'ingresso contingentato rimane e la formula su appuntamento ha avuto un riscontro molto positivo da parte degli utenti, perché consente loro di usare al meglio il tempo», conferma Pilutti.

A fine luglio la Camera di Commercio terrà a battesimo il nuovo logo e ha superato ormai il rodaggio il nuovo sito web, che ha debuttato nella sua forma unitaria www.pnud.camcom.it a inizio anno con tanti servizi disponibili online.

Antonella Lanfrit

A FINE SETTEMBRE

SUL PALCO DEL VERDI DI PORDENONE LE ECCELLENZE DELL'ECONOMIA

TORNANO LE PREMIAZIONI DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO, DOPO LA PAUSA FORZATA DELL'EDIZIONE 2020 CAUSA COVID

Nello spirito dell'armonizzazione e dell'alternanza delle iniziative con cui sta operando la Camera di Commercio Pordenone-Udine, sarà Pordenone, al Teatro Verdi, a ospitare quest'anno, per la prima volta, le Premiazioni dell'Economia e dello Sviluppo, dopo la pausa forzata dell'edizione 2020 causa Covid.

La Premiazione si terrà a fine settembre e il format sarà mantenuto, pur con alcune novità. La Giunta Cciao, in questa edizione, che necessariamente terrà in considerazione le misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria agli eventi, ha attribuito le onorificenze in collaborazione con le Associazioni di categoria del Consiglio camerale, che hanno inviato le loro segnalazioni. Saranno conferiti premi all'iniziativa imprenditoriale, a imprese di tutti i comparti del pordenonese e dell'udinese. In particolare, imprese che si siano affermate per intraprendenza commerciale,

realizzazioni innovative, qualità di produzione e servizi, mantenimento e crescita dei livelli occupazionali e per la realizzazione di percorsi digitali, di aiuto alla ripartenza economica o supporto per la continuità nel nuovo scenario emerso dal Covid.

I Premi saranno una quarantina: a quelli alle imprese si aggiungeranno Riconoscimenti e Riconoscimenti Speciali, nonché le Targhe dell'Eccellenza, ancora top secret e svelate a ridosso della cerimonia.

I Riconoscimenti si distingueranno in: Premio Rinascita, Turismo, Impresa green, Imprenditore straniero in Friuli, Giovane imprenditore, Imprenditrice. La cerimonia sarà, come da tradizione, anche una riflessione sulla situazione economica attuale e di visione sul prossimo futuro. Con il presidente **Giovanni**



I premiati del 2019. Quest'anno i riconoscimenti saranno una quarantina

Da Pozzo e i rappresentanti camerale ci saranno sul palco le autorità comunali e regionali e ci sarà l'intervento di un ospite d'onore che porterà la sua qualificata riflessione alla platea friulana. Anche questo nome sarà svelato in prossimità dell'evento.

I DATI: CRESCE IL PESO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE

LEGNO-ARREDO, LA ROTTA SI È INVERTITA

ALLA SCOPERTA DI UNO DEI COMPARTI STRATEGICI DELLA REGIONE CHE STA SCOPRENDO UNA NUOVA STAGIONE DOPO UN QUINQUENNIO DI CALO

» LISA ZANCANER

Il legno e arredo rappresenta uno dei comparti principali dell'economia regionale, sia in termini di numero di imprese e occupazione, sia per l'export. Stando agli ultimi dati elaborati dal centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, al 31 marzo 2021, in Friuli Venezia Giulia si registravano 1.816 imprese attive nel comparto "legno-mobile", di cui 1.167 artigiane. Prendendo in esame un arco temporale di almeno un quinquennio, le imprese attive sono calate del 12%. Negli ultimi anni dunque, il comparto ha perso 251 imprese e la tendenza è stata quella di un calo costante, seppure contenuto rispetto ad altri settori.

Una rotta che si può invertire, magari nel medio termine, con la formazione, come spiega chiaramente il direttore del Cluster Legno Arredo casa Fvg, **Carlo Piemonte**. «Paragonare i dati 2015 a quelli del 2021 è complesso per i fattori noti a tutti – precisa – va però considerato che nel comparto legno arredo, soprattutto su misura, il ruolo delle imprese artigiane è fondamentale, fanno parte di un'intera filiera. Se vogliamo parlare di un processo di inversione, dobbiamo valorizzare la formazione dei nuovi operatori, che possono poi diventare gli imprenditori del domani. Solo così potremo avere un cambio». Anche le caratteristiche delle imprese del comparto

hanno subito una modificazione: cresce il "peso" delle società di capitale che sono 711, mentre le società di persone sono 486 e 613 le imprese individuali. Al 31 marzo 2021 le società di capitale rappresentavano dunque il 39,2% del tessuto produttivo del cluster regionale. Un'evoluzione quasi naturale come spiega Piemonte.

OBIETTIVO: VALORIZZARE LA FORMAZIONE DEI NUOVI OPERATORI, CHE POSSONO POI DIVENTARE GLI IMPRENDITORI DEL DOMANI

«Sicuramente la società di capitali rappresenta una forma giuridica che meglio si confà alle nuove strategie per la crescita sui mercati, sia per chi fa export, sia per chi lavora nelle filiere regionali.

È un percorso di valorizzazione e rafforzamento del comparto in quanto sblocca nuovi capitali e permette alle aziende di crescere». Le imprese del Cluster regionale sono in larga parte Piccole Medie Imprese, il 79,1% ha meno di 10 addetti e un altro 11,5% rientra nella classe da 10 a 19 addetti. Realtà piccole, ma forti per stare sul mercato e questo proprio grazie al Cluster. «Questa è una caratteristica del comparto legno arredo casa, che lavora in filiera – sottolinea il

direttore Piemonte - Fabbriche piccole, ad esempio, fanno parte di un capo commessa che va sul mercato. A quale mercato si rivolge? In questo momento nell'Arredo casa, la filiera è in fermento. Per l'Arredo contract internazionale, invece, la sfida si sta costruendo, ma il ruolo del Cluster è proprio questo: mettere in connessione vari soggetti e creare le condizioni per poter far crescere il comparto. La formazione è tra gli elementi imprescindibili a cui il Cluster guarda con attenzione» conclude ritornando su uno dei temi cruciali per far crescere l'economia del Fvg, ovvero la formazione che crea profili sempre più specializzati e in grado di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro.

Quello del legno-arredo è un comparto che "pesa" sul Pil della regione. I dati, seppure ancora provvisori del 2020, parlano di oltre 1,5 miliardi di euro di export con unità produttive, tra imprese e sedi secondarie del comparto, che sono localizzate nelle province di Udine e Pordenone, rispettivamente con 1.407 unità (il 58,4% del comparto regionale) e 778 unità (il 32,3% del cluster regionale).

Le imprese di Pordenone-Udine esportano l'87% del cluster regionale, il 57% Pordenone il 30% Udine. I Comuni con maggior presenza di aziende attive nel Legno Arredo sono, infatti, San Giovanni al Natisone, manzano, Brugnera, Sacile, Pasiano di Pordenone, Trieste, Prata di Pordenone, Udine, Premariacco e Pavia di Udine.

PESO DELLA FILIERA SULL'ECONOMIA REGIONALE

| | Comparto legno-mobile | Totale industria manifatturiera | % legno-arredo |
|--|-----------------------|---------------------------------|----------------|
| Localizzazioni* attive (31 marzo 2021) | 2.410 | 12.027 | 20,00% |
| Addetti (in localizzazioni attive) | 2.2138 | 118.170 | 18,70% |
| Export: anno 2020 (dati provvisori) (in milioni di Euro) | 1.530,87 | 14.267,56 (Totale economia) | 10,70% |
| Import: anno 2020 (dati provvisori) (in milioni di Euro) | 323,3 | 6.828,53 (Totale economia) | 4,70% |

Fonte: elaborazione del Centro Studi della Cciao di Pordenone-Udine su dati ISTAT e InfoCamere

(*) LOCALIZZAZIONI: imprese + sedi secondarie

LE REGIONI ITALIANE CHE ESPORTANO MOBILI (anno 2020)

| Regione | Export (in milioni di euro) | % su Italia | Var % 2020/19 |
|-----------------------|-----------------------------|----------------|----------------|
| Veneto | 2.501,63 | 28,10% | -9,60% |
| Lombardia | 2.376,01 | 26,70% | -13,90% |
| Friuli Venezia Giulia | 1.353,42 | 15,20% | -9,70% |
| Emilia Romagna | 680,03 | 7,60% | 1,70% |
| Marche | 518,94 | 5,80% | -2,30% |
| Toscana | 408,31 | 4,60% | -18,20% |
| Puglia | 2.86,57 | 3,20% | -15,50% |
| Le altre 13 Regioni | 771,71 | 8,72% | -18,10% |
| TOTALE ITALIA | 8.896,62 | 100,00% | -11,10% |

Fonte: elaborazioni del Centro Studi della Cciao di Pordenone-Udine su dati ISTAT

MOBILE RESIDENZIALE: EXPORT OLTRE IL 2019

LA CASA E I SUPERBONUS: UN NUOVO MODO DI VIVERLA

IL PRESIDENTE DEL CLUSTER, MATTEO TONON: «GLI INVESTIMENTI PRIVATI HANNO RIMESSO AL CENTRO LA QUALITÀ DI VITA DEGLI AMBIENTI DOMESTICI»

I mesi di lockdown hanno portato a una visione nuova della casa. Non più solo luogo in cui vivere, ma anche studiare, lavorare e tenersi in forma. Un nuovo concept supportato dall'introduzione dei superbonus previsti dal Decreto Rilancio. Una boccata d'ossigeno per diversi comparti, costretti a un rallentamento causato dalla pandemia e che, grazie a questi incentivi, hanno visto una ripartenza a doppia velocità. E, tra i comparti che hanno registrato un rilancio con il segno più, c'è anche quello del legno arredo. A confermarlo è **Matteo Tonon**, neo Presidente del Cluster Legno Arredo Casa Fvg.

Presidente Tonon, qual è lo stato di salute del comparto oggi, grazie all'introduzione dei superbonus?

«Il comparto del mobile arredo per la casa sta attraversando una stagione molto positiva, trainata dagli investimenti privati che hanno rimesso al centro degli interessi la Casa e la qualità di vita negli ambienti domestici; sicuramente i lunghi periodi di lockdown hanno ingenerato un nuovo centro di interesse del quale il comparto sta beneficiando».

Il superbonus ha stimolato anche la nascita di imprese edili, permettendo al sistema di crescere. Le risorse per l'efficientamento energetico e il recupero del patrimonio immobiliare hanno riaperto

un settore importante come quello delle costruzioni, incrociando e trascinando anche altri comparti. Quanto incide sulla ripresa del legno-arredo questo attuale boom dell'edilizia?

«Edilizia residenziale e arredo residenziale si muovono parallelamente sullo stesso binario positivo».

Bisogna, però, fare i conti con il rincaro dei prezzi delle materie prime

«Il rincaro purtroppo sta pesando davvero molto in questa fase di ripartenza, rischiando di vanificare gli effetti positivi della ripresa; tutte le materie prime di riferimento subiscono tensioni sui prezzi con aumenti pensanti e non giustificati, che in alcuni casi portano



Matteo Tonon



Carlo Piemonte

al raddoppio del costo dei materiali. Una situazione non sostenibile nel medio termine se non interverranno dei correttivi».

Il 2020 ha visto un calo generale dell'export. Si può azzardare qualche previsione per la fine del 2021?

«Il dato delle esportazioni e le previsioni portano a comprendere molto bene la situazione del comparto. Da una parte il segmento che opera nel mobile residenziale, per il quale le prime supposizioni parlano di valori di esportazione per il 2021 addirittura superiori al 2019, ovvero al pre-pandemia; soffrono per contro le previsioni per il segmento che opera nel complemento legato alle forniture contract, che vedono in prospettiva ancora e purtroppo un 2021 complicato. Ma molto dipenderà ovviamente dalla evoluzione

Covid e varianti, ovvero la libertà di mobilità delle persone e la possibilità del settore dell'ospitalità di operare con continuità. Solo questo scenario potrà ingenerare nuova domanda di investimento e quindi di forniture contract».

Si guarda anche a nuovi mercati?

«Si guarda al presidio dei tanti mercati in cui il settore ha imparato da molto tempo ad operare; teniamo in considerazione che per

due esercizi consecutivi sono mancati tutti gli eventi internazionali di riferimento, ed altresì non è stato possibile presidiare i mercati con stabile presenza delle nostre aziende a causa delle limitazioni di spostamento e viaggi imposte dalla pandemia».

(L.Z.)

DAL 2 AL 10 OTTOBRE

CASA MODERNA, RINASCITA NEL SEGNO DEL DIGITALE

Una vera e propria rinascita per Casa Moderna 2021: dal naming al concept, dagli eventi alle realtà presenti per un rinnovato sguardo verso il futuro. Dal 2 al 10 ottobre aprirà al pubblico la 68esima edizione della più importante fiera del Nord-est (tutte le novità sul sito: <http://www.casamoderna.it/>). Abbiamo chiesto a **Lucio Gomiero**, Amministratore Unico di Udine e Gorizie Fiere, quali saranno le novità di questa nuova edizione.

#spazioalfuturo è il hashtag di Casa Moderna. Come mai?
«Quest'anno vogliamo e dobbiamo puntare al futuro trasformando quello che c'è e facendo cose nuove. La fiera diventa quindi non solo un luogo di esposizione di oggetti ma un vero e proprio scambio di informazione, grazie anche all'utilizzo delle tecnologie digitali».

Quali saranno le principali novità di questa edizione?

«Questa è la seconda fiera in "periodo Covid", quella dello scorso anno è stata per noi una sfida vinta. Quest'anno parliamo ancora di "ripartenza" ma con meno incertezze (anche se le difficoltà restano). Punteremo, in continuità con lo scorso anno, anche sul design con una serie di momenti espositivi e culturali. Tratteremo poi tematiche tradizionali legate alla "casa", al Super Bonus 110% con la presenza di operatori qualificati e avremo inoltre una partecipazione attiva e forte di Confartigianato. La nostra volontà è che questa fiera sia un vero e proprio punto di riferimento con la filiera del legno-arredo-casa della nostra regione. Punteremo inoltre su tematiche storiche legate alla sostenibilità come "casa biologica" e "casa sicura". Organizzeremo eventi in presenza ma fruibili anche a distanza grazie al digitale. Questo consentirà di ampliare la platea dei presenti alla fiera».

Casa Moderna rappresenta sicuramente uno degli appuntamenti di riferimento per il settore legno-arredo-casa del Fvg. Perché? Quali sono i risvolti per il tessuto economico di questo grande evento?

«Ci sono oltre mille aziende appartenenti alla filiera. Si tratta di un settore importante che vale circa 3,5 miliardi. Pertanto è fondamentale continuare ad organizzare questa fiera che è un punto di riferimento per l'intero comparto - sottolinea Gomiero -. Anche la descrizione e denominazione dell'evento potrebbe in futuro dover tener conto di questa evoluzione con un suo aggiornamento. È bene ricordare che abbiamo le filiere produttive, le aziende, la forza per guardare al futuro e, grazie al digitale, abbiamo anche la possibilità di connetterci e di ampliare il target e il pubblico di questa grande fiera e di chi interagisce con le nostre leve. Per questo Casa Moderna resta importante per l'intero tessuto economico della nostra regione e per la filiera legno-arredo-casa» chiosa Gomiero.

Giada Marangone



LA PANDEMIA FRENA ANCORA IL SETTORE CONTRACT

IL RINCARO DEI PREZZI MINACCIA LA RIPRESA

«COSTI E TEMPI DI CONSEGNA: IMPOSSIBILE FARE PREVENTIVI»

LA BUROCRAZIA SUGLI INCENTIVI RAPPRESENTA L'ALTRO SERIO OSTACOLO

Un comparto in ripresa, quello del Legno Arredo, ma in una fotografia in chiaroscuro, stando ai rappresentanti delle categorie. «Il lavoro è ripartito per molti - conferma **Mauro Damiani**, capocategoria legno di Confartigianato Udine e presidente nazionale di Confartigianato Arredo - ma c'è difficoltà a reperire i materiali, oltre a un aumento sconsiderato dei prezzi delle materie prime, dovuto anche a qualche interesse di parte. La situazione per gli artigiani è comunque soddisfacente - sottolinea - almeno dal punto di vista delle commesse. Molto meno per i prezzi». La ripresa, dunque, pare più lenta del previsto e a creare ostacoli c'è la solita burocrazia.

«Ci sono ancora molti dubbi interpretativi sul superbonus - spiega Damiani - non è chiaro come si deva operare e questo rappresenta un ostacolo perché le persone non hanno ben capito come muoversi. Una domanda inoltrata, non significa un lavoro acquisito. Su questo punto speriamo in un chiarimento in tempi brevi». Al netto dei problemi, la sensazione è comunque positiva, «speriamo di chiudere il 2021 meglio del 2020».

Per il legno in particolare, però, rimane la scure dei prezzi elevati e "a sorpresa" della materia prima. «Oggi è praticamente impossibile fare un preventivo perché non siamo in grado di stabilire i tempi di consegna dei lavori e i costi, dato che i distributori indicano i prezzi delle materie solo quando queste vengono consegnate. È una situazione che tempo non si sbloccherà rapidamente».

LA RICHIESTA DI CORRETTIVI. TRA QUESTI ANCHE LA POSSIBILITÀ DI FARE LO SCONTO IN FATTURA

Le stesse tinte di questa fotografia le descrive **Fulvio Bulfoni**, presidente del Gruppo Legno-Arredo di Confindustria Udine. «Il forte aumento della produzione del comparto del legno, ritornato ben oltre il livello pre Covid, non riguarda il comparto contract, che sta pagando dazio per la situazione di paralisi vissuta in questi mesi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione dove gli investimenti, per quanto riguarda l'arredamento, hanno patito un drastico rallentamento - spiega Bulfoni -. Solo adesso si stanno sbloccando i primi ordini e qualche timido segnale di miglioramento si potrebbe vedere in autunno, anche se non mancano le incertezze legate a una potenziale ritorno dell'aumento dei casi di contagio».

Una situazione che Bulfoni definisce «allarmante, se consideriamo che più del 75% delle aziende del comparto del mobile della provincia di Udine è coinvolto direttamente nelle forniture contract».



Mauro Damiani



Fulvio Bulfoni



Mauro Notarfrancesco

Le attese si spostano ora sul secondo semestre del 2021, a cominciare dal Salone del Mobile in programma a Milano dal 5 al 10 settembre, una vetrina importante per le aziende della regione. Alla seconda parte dell'anno guarda anche Confcommercio, ma non per eventi e fiere, bensì per un'ennesima ripartenza.

PESA ANCORA LA SITUAZIONE DI PARALISI VISSUTA IN QUESTI MESI DALL'INDUSTRIA TURISTICA, ALBERGHIERA E DELLA RISTORAZIONE

«A livello lavorativo il mercato è esploso - ammette **Mauro Notarfrancesco**, presidente del gruppo home furnitures di Confcommercio Udine - ma notiamo che questa esplosione è già rallentata, addirittura fermata in questo mese di luglio. Speriamo di ripartire in modo più concreto a settembre». Anche Notarfrancesco sottolinea ostacoli e problematiche già richiamate: materie prime difficili da reperire e prezzi alle stelle. Ma non solo. «Ci sono difficoltà per il bonus mobili anche con l'Agenzia delle Entrate - dichiara - e su questo tema mi sono confrontato recentemente anche con Federmobili di Milano, convenendo che si tratta di una situazione pesante che ci mette in difficoltà».

Servono dei correttivi e servono subito, questo il concetto ribadito a più voci. L'unica sicurezza, per ora, è che in caso di chiusure in autunno causa pandemia, la vendita di mobili non si fermerà, avendo ottenuto di rientrare nella categoria dei beni necessari. «Stiamo anche cercando di ottenere la possibilità di fare lo sconto in fattura - conclude - e lo stiamo chiedendo con forza».

Lisa Zancaner



OBIETTIVO: RIDURRE I COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI BENI

QUANDO L'EDILIZIA INCONTRA IL SOCIALE

“RETE EDILE FVG” GRAZIE ALLA NASCENTE DI UDINE E ALLA CPI DI MONFALCONE È VOCATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

» EMANUELA MASSERIA

Da pochi giorni è attiva «Rete Edile Fvg», rete d'impresa che unisce la professionalità dell'edilizia all'attenzione per il sociale. A costituirla due cooperative, la Nascente di Udine e la CPI di Monfalcone. Due realtà molto particolari che hanno come vocazione l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che hanno sviluppato allo stesso tempo un'attività nel settore edilizio, in maniera esclusiva (è il caso della cooperativa isontina CPI General Contractor) o accanto ad altri settori (come La Nascente).

Nascente è una cooperativa sociale con circa 80 lavoratori, attiva in vari ambiti. La sua nuova sede operativa è a Piasan di Prato, dove detiene 1600 mq di capannoni. CPI General Contractor è invece una Pmi del settore edile con una decina di collaboratori.

La nuova rete d'impresa formata da queste due realtà è una delle prime del settore. Punta ad ampliare l'offerta di servizi sul mercato dell'edilizia concentrando le risorse e le operazioni delle due imprese edili. Tramite economie di scala l'obiettivo è arrivare a una riduzione dei costi di approvvigionamento di beni e servizi



L'inaugurazione dei nuovi locali della cooperativa Nascente, a Piasan di Prato

svantaggiate in ambito edile e gli appartamenti Ater. Cpi si occupa di interventi più strutturali che non si sovrappongono con i nostri», spiega **Flavio Sialino**, presidente della Nascente. Tutto ciò aiuta le economie d'impresa.

«Ci stiamo organizzando per potenziare la nostra rete con nuove professionalità e per andare oltre alla semplice manutenzione di appartamenti. Con una squadra possiamo affrontare al meglio le novità della normativa “110%” che è abbastanza complessa ed ha subito recenti modifiche. In questo modo ci sono le condizioni per effettuare più interventi».

«Quella tra Nascente e Cpi è una partnership poco esplorata nel settore delle cooperative sociali e ancora meno tra le imprese edili dove è diffuso un certo “individualismo”. Le reti d'impresa sono ancora poche in generale ma pochissime in questo settore. Le nostre due realtà si integrano però molto efficacemente, anche considerato che Nascente opera tradizionalmente nell'area udinese e in Carnia; CPI più nell'area giuliano-isontina», aggiunge Flavio Sialino.

Lo scopo di questa partnership è di fare un salto di qualità a livello regionale, lavorando in un settore largamente dominato da imprese piccole e piccolissime. In questo modo dovrebbe essere più semplice ottenere commesse di valore superiore e su un territorio più ampio. Quello edile rimane comunque un settore molto competitivo e con una bassa redditività media, anche a causa dei costi della materia prima che spesso finiscono per ridurre i margini aziendali.



per l'attività edile. Si punta inoltre a razionalizzare le procedure operative comuni in ambito tecnico, amministrativo, contabile e di supporto ai soci svantaggiati impiegati nel settore edile.

«Lo spazio per la Rete corrisponde anche alla sede operativa della Nascente a Piasan di Prato, società cooperativa che si occupa di diverse attività in varie parti del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa si lega al fatto che, fin dal 1987, lavoriamo per le persone

UN SOSTEGNO PER I GIOVANI E ALLA LORO FORMAZIONE

BORSE DI STUDIO IN MEMORIA DI ORESTE DE SABBATA

LA CERIMONIA DI CONSEGNA DA PARTE DELL'AZIENDA ATOMAT A FAVORE DEGLI STUDENTI DEL BEARZI

In questi giorni si è svolta la cerimonia di consegna delle sei borse di studio istituite dall'Impresa friulana Atomat SpA, in memoria del fondatore Signor **Oreste De Sabbata**, agli studenti meritevoli dell'Istituto Bearzi di Udine - Istituto Tecnico e Centro professionale.

Oreste De Sabbata fondò nel 1968 Atomat, un'azienda che occupa 150 lavoratori e che negli anni

si è affermata come leader mondiale d'eccellenza nel settore dell'acciaio, producendo rulli per la laminazione e macchine utensili CNC di medio-grande dimensione, dedicate sia ai grandi laminatoi a caldo, che alle officine meccaniche di precisione.

Raffaella De Sabbata, figlia dell'Imprenditore ha ricordato la figura del padre «è riuscito a creare qualcosa di grande e a farsi apprezzare nel mondo grazie alle sue capacità, si è sempre impegnato per tagliare traguardi importanti e per portare l'imprenditoria locale ai massimi livelli».



Oreste De Sabbata aveva, fin da giovane, un sogno imprenditoriale ambizioso: mettere in piedi un'azienda tutta sua; è riuscito a concretizzare le sue aspirazioni, fondando cinquantatré anni fa il gruppo Atomat e finanziando negli anni, società sportive di volley femminile, di tennis, di pallamano per sostenere i giovani.

La consegna delle Borse di Studio vuole essere anche esempio di come scuola e mondo del lavoro possono collaborare, al fine di avvantaggiare la nostra comunità e focalizzare l'attenzione sui giovani e sulla loro formazione.

Per Raffaella De Sabbata «la scuola svolge, nella società, una funzione fondamentale di promozione umana, favorisce l'autonomia del pensiero, apre alla responsabilità personale, forma il carattere, rende sensibili ai problemi sociali ed introduce alla cultura della democrazia. Questi valori sono gli stessi che caratterizzano e ispirano Atomat».

ALTREMENTI ADV

RESTYLING DEL LOGO DELLA COMUNITÀ COLLINARE

È stato recentemente presentato alla stampa il nuovo logo della Comunità Collinare del Friuli.

Il presidente del comitato esecutivo **Luigino Bottoni** ha raccontato il lungo processo che ha portato a questo rinnovamento, che si è reso necessario alla luce dei grandi cambiamenti occorsi negli ultimi mesi. Dal gennaio di quest'anno, la Comunità Collinare ha avviato, infatti, la trasformazione istituzionale che la identifica come Ente Pubblico Locale a tutti gli effetti, ampliando nuovamente i servizi offerti e integrando quelli che erano stati esternalizzati alle Unioni territoriali.

Il restyling è stato realizzato dallo studio di design e comunicazione Altrementi Adv, diretto da **Federico Barile** e **Gimmy Pavon**, che cura anche l'impaginazione del nostro mensile UP!Economia.



«Con il nuovo logo, ha spiegato il presidente Bottoni, si vuole mantenere vivo il senso della Comunità sorta ormai oltre 50 anni fa come Consorzio volontario, ma con un respiro più moderno e più lineare, adatto alle esigenze attuali e alla digitalizzazione. Si è quindi scelto di realizzare un restyling, piuttosto che uno stravolgimento completo, per guardare al futuro mantenendo salde le radici». Pavon e Barile hanno raccontato con soddisfazione del loro apporto alla realizzazione di un progetto così importante che raggruppa ben 15 comuni del collinare della nostra regione. «Altrementi Adv, ha evidenziato Pavon, è una consolidata realtà nel mondo della comunicazione regionale ed extraregionale, nata oltre vent'anni fa e collabora con i migliori rappresentanti dell'economia del territorio».

Il logo si inserisce all'interno del quadro di rinnovamento che la Comunità Collinare sta portando avanti in diversi settori come quello turistico e quello legato alle Comunità energetiche, temi sensibili per il rilancio del territorio. Alla presentazione del nuovo logo erano presenti, oltre al presidente Bottoni, anche l'assessore alle attività produttive del Fvg **Sergio Emidio Bini**, il direttore di Promoturismo Fvg **Bruno Bertero**, il direttore della Comunità collinare **Emiliano Mian**.

FOLKEST

IL FESTIVAL DEDICATO ALLA MUSICA

Oltre 50 gli appuntamenti per questa 43ª edizione di Folkest a partire dai concerti dal vivo dislocati sul territorio delle quattro vecchie province del Friuli Venezia Giulia, ma anche Capodistria e nel vicino Cadore. Il Premio alla Carriera 2021 sarà consegnato da Folkest quest'anno a **Enzo Avitabile** e come sempre a Spilimbergo si terrà la diciassettesima edizione del Premio Cesa rivolto alle nuove proposte della *world music*. Tra gli eventi anche gli incontri con gli autori per la terza edizione di *Parole e musica* mentre, con l'etichetta Folkest



Enzo Avitabile, premio alla carriera

Dischi pubblica cinque nuovi titoli. Ma non finisce qui: Folkest porta uno spettacolo sulla Divina Commedia, una mostra fotografica *The sound of eyes - I 40 anni di Folkest*, il *Guitar International Rendezvous*, e consolida la partnership con Operaprima di Vienna per un progetto su Ernani di Giuseppe Verdi, ma soprattutto guarda al futuro grazie al binomio offerta culturale - formazione professionale. Quest'anno saranno più di una quarantina i gruppi coinvolti per oltre 50 appuntamenti live in 28 diversi comuni, dal 5 al 23 agosto, con una serie di anteprime già a partire dall'11 giugno e appuntamenti fino al 12 settembre. Per tutte le info: www.folkest.com

IMPLEMENTATA LA FLOTTA DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA

LA TECNOLOGIA HITACHI ENTRA IN CASA ZANUTTA

NOVE NUOVI MEZZI: SEI MINIESCAVATORI E TRE SKID LOADER FORNITI DALL'AZIENDA SALOMONI, SPECIALIZZATA IN VENDITA E NOLEGGIO DI MACCHINARI E MOVIMENTO TERRA, EDILE E STRADALE

Zanutta, insegna leader del settore edilizia e casa del Nordest, rinnova la sua flotta di miniescavatori e sceglie la tecnologia e la qualità del brand Hitachi commercializzato in Friuli Venezia Giulia dall'azienda Salomoni, specializzata nella vendita e nel noleggio di macchine movimento terra, edili e stradali. Nove sono le nuove unità che vanno ad implementare il parco macchine del gruppo Zanutta: sei miniescavatori Hitachi - con una portata che va dai 18 ai 50 quintali - e tre minipale skid loader GEHL. A completare la fornitura una serie di attrezzature e allestimenti ad hoc. Una soddisfazione particolare per l'azienda Salomoni. «Non capita tutti i giorni una consegna così importante ma quando capita fa piacere raccontarlo - ammette il responsabile commerciale dell'azienda di Campoformido, **Enver Malisan** -. È per noi motivo di gratificazione e orgoglio poter collaborare con una realtà solida e di successo come Zanutta fornendo le nostre macchine ma anche la nostra professionalità ad un gruppo che fa dell'innovazione, della tecnologia e della qualità del servizio con la costante dedizione al cliente, un vero volano della crescita aziendale».

«Tra i servizi proposti da Zanutta ricopre importanza anche il noleggio dei mezzi - commenta l'Amministratore Delegato di Zanutta Spa, **Vincenzo Zanutta** -. Il nostro desiderio di essere sempre innovativi in tutti i settori in cui operiamo ci porta a utilizzare strumenti sempre più performanti e all'avanguardia. Pertanto stiamo rinnovando il parco mezzi e vogliamo sviluppare il noleggio delle macchine escavatrici dai 18 ai 50 quintali. Abbiamo quindi sposato la marca Hitachi per fornire un servizio preciso e di ottime prestazioni ai nostri clienti». Performance legate a qualità, innovazione tecnologica, versatilità ed efficienza dei costi sono gli elementi che determinano la scelta verso queste macchine che sono sempre in continuo miglioramento anche nell'ottica della sostenibilità e dell'efficientamento».



Aipem, la storia agenzia di comunicazione e marketing udinese rafforza la sua compagine societaria consolidando un modello gestionale a delega diffusa.

L'agenzia ha, infatti, comunicato l'ingresso nella compagine societaria del senior art director **Stefano Mainardis**, che va ad affiancare **Andrea Molinaro** e gli amministratori delegati **Stefano Sebastianelli** e **Nicola Donda**.



Aipem consolida così un assetto gestionale maggiormente reattivo e resiliente adottando un organigramma che prevede un socio a capo di ogni specifica business unit dell'agenzia. «Nell'ultimo periodo -

dichiara il presidente di Aipem **Paolo Molinaro** - grazie soprattutto alla piattaforma proprietaria di Live Streaming Marketing abbiamo consolidato il nostro primato nel settore della comunicazione

COMUNICAZIONE E MARKETING

NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

CON L'INGRESSO DI UN NUOVO SOCIO L'AGENZIA AIPEM ADOTTA UN ASSETTO A DELEGA DIFFUSA PER AUMENTARE EFFICIENZA E COMPETITIVITÀ

digitale raccogliendo la preferenza d'importanti aziende interessate a sviluppare l'internazionalizzazione con il supporto di strumenti di promozione digitale operativi da remoto. L'integrazione di Mainardis nell'assetto societario, premia una preziosa risorsa interna, e garantirà maggiore resilienza e fluidità nei processi di comunicazione integrata».

A Stefano Mainardis, art director di solida esperienza con trent'anni d'impegno in Aipem, viene affidata la direzione del gruppo creativo che, oltretutto, si è recentemente rafforzato con l'ingresso di giovani promettenti risorse. «Nel panorama del Nordest - continua Molinaro - Aipem si è sempre distinta per essere un'agenzia propositiva, molto vicina alle dinamiche del tessuto produttivo locale e in particolare delle PMI. Per questo ha sempre offerto ai propri clienti soluzioni innovative, sfruttando modelli di comunicazione ibrida, facendo interagire reale e virtuale, fisico e digitale, e permettendo alle aziende di allargare notevolmente la platea dei propri target e la forza persuasiva della comunicazione».

Accanto all'impegno per le imprese l'agenzia udinese è sempre

stata molto sensibile verso le componenti più fragili della società. Per questo con l'iniziativa SoloGrazie ha contribuito a creare campagne di sensibilizzazione o a rendere più incisiva la comunicazione di importanti realtà del sociale come i donatori di sangue, le associazioni per l'assistenza all'autismo, e molti altri.

AD ENTRARE NELLA COMPAGINE SOCIETARIA IL SENIOR ART DIRECTOR STEFANO MAINARDIS

Concludendo, il presidente Paolo Molinaro ha dichiarato che «le prospettive di sviluppo che si stanno profilando esigono una mentalità maggiormente imprenditoriale e multidisciplinare da parte delle figure apicali dell'agenzia. Con questo nuovo assetto saremo ancora più competitivi nell'offrire strumenti e metodi adeguati a cogliere le opportunità che si renderanno disponibili al territorio e alle aziende con i Fondi europei del Next Generation».

BREVI FILMATI SULLE BELLEZZE DEL FRIULI OCCIDENTALE

SI ACCENDONO I RIFLETTORI SU "UN GIORNO CON TE"

SEDICI ASSOCIATE DI TURISMO CULTURA SPETTACOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE RIPARTONO CON UN PROGETTO

La crisi economica legata alla pandemia del Covid-19 le ha colpite duramente, tanto che alcune realtà hanno patito nel 2020 cali di fatturato del 70%: ma ora le cooperative del settore Turismo, Cultura e Spettacolo aderenti a Confcooperative Pordenone sono pronte a ripartire attraverso il progetto "Un giorno con... - Turismo, cultura e spettacolo ripartono con te!".

Sono infatti pubblicati online sulla pagina Facebook Confcooperative Pordenone e sul sito www.pordenone.confcooperative.it dei piccoli film in cui tre cooperative di ognuno dei comparti coinvolti tra Turismo, Cultura e Spettacolo mostrano a turno cosa possono offrire a turisti e appassionati di musica e teatro. Immagini emozionanti e che invitano al viaggio e alla condivisione di emozioni, ovviamente in sicurezza.

Grazie alle professionalità delle cooperative audio video Claps e

Nuove tecniche si possono così scoprire le meraviglie naturali e storiche legate a 7 cooperative turistiche (Albergo Diffuso Lago di Barcis, Acquacorrente La Taverna Slow, Albergo Diffuso di Vivaro, Piancavallo 1265, Agriturismo Al Ciliegio Fiume Veneto, Albergo Dolomiti di Claut, Albergo Diffuso Valcellina Valvajont) e altrettante di musica e teatro (Farandola, Esibirsi Società Cooperativa, Insegnare Musica, Polinote, Soundcem, Ortoteatro, Accordo).

«Durante i mesi della pandemia - spiega **Luigi Piccoli** presidente di Confcooperative Pordenone - abbiamo tenuto i contatti con le nostre aderenti e tra quelle del settore Turismo, Cultura e Spettacolo era emerso il timore che le persone si disabituassero a vivere i luoghi del turismo e della cultura, che anche nel mondo cooperativo generano valore, non solo economico ma soprattutto sociale».



«Da qui - aggiunge il direttore di Confcooperative Pordenone **Marco Bagnariol** - il progetto di questi video che dalla nostra pagina Facebook vengono poi condivisi dalle imprese coinvolte e dal pubblico, che vogliamo invitare a tornare spettatore e fruitore dei luoghi turistico culturali del Friuli occidentale».

«Le riprese - conclude **Fabio Dubolino**, vicepresidente di Confcooperative Pordenone per il settore Turismo, cultura e spettacolo - ci hanno fatto sentire concretamente il senso della ripartenza in un'estate che speriamo possa portare valore alle nostre realtà».

DAL SETTORE AEROSPAZIALE A QUELLO ONCOLOGICO

IL SEGRETO DEL FULLERENE

LA STARTUP C1P8 È UNA DELLE POCHE AZIENDE IN EUROPA A RIPRODURRE IL NANOMATERIALE. LA SEDE È NEL PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI PORDENONE. SVARIATE LE APPLICAZIONI

» GIULIA ZANELLO

Dal settore dell'automotive a termoplastici e termoindurenti, passando per la nautica e i rinforzi in fibra di carbonio fino ad arrivare alla dermocosmetica e il settore biomedico. Il futuro? È racchiuso in un nanomateriale a base carboniosa, si chiama fullerene e in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, al parco scientifico tecnologico, ha sede la startup C1P8, una delle pochissime aziende in Europa che riesce a riprodurre questo materiale naturale.

A guidare la startup - che conta oggi una quindicina di persone tra imprenditori e investitori - **Stefano Armani**, udinese, che dieci anni fa si è avvicinato al mondo delle nanotecnologie convinto della loro applicazione in diversi campi. Nel 2015 è nata C1P8, che ha

permesso di realizzare il primo impianto industriale automatizzato d'Europa in grado di produrre nanomateriali carboniosi, non a caso non lontano da Aviano, polo d'importanza per il settore aerospaziale e oncologico, due target fondamentali nell'applicazione di questa innovazione.

IL MATERIALE SI TROVA SOTTO FORMA ORGANICA NELLO SPAZIO E SULLA TERRA E MISURA UN MILIARDESIMO DI METRO

«Grazie a questo materiale organico, che si trova nello spazio e sulla terra, e misura un miliardesimo di metro, intendiamo offrire alle aziende che vogliono innovare un servizio a 360 gradi - sono le parole di Stefano Armani -; ci sono importanti ricadute in diversi settori per primeggiare rispetto ai competitor e stiamo portando avanti diversi test con rinomate aziende nel settore delle calzature». Completamente in grado di customizzare le materie prime di



Stefano Armani

ciascuna azienda nei molteplici settori di applicazione, la startup pordenonese si rivolge a un pubblico di imprenditori che guardano all'innovazione come a una chiave per il futuro e rimane sempre alla ricerca di nuovi investitori per portare in alto la ricerca mettendosi al servizio e a supporto di scienza e tecnologia.

«La pandemia ha portato nuova linfa al mondo delle idee e alle realtà che vogliono innovare - prosegue Armani - e noi cavalchiamo quest'onda a completo servizio delle aziende. La nostra è una piccola realtà in fase di espansione - spiega ancora il manager - e siamo convinti che grazie a questo materiale organico, che alla fine del processo di produzione si presenta come una polvere sottilissima, miglioreremo a molti la qualità della vita». L'ultima frontiera, infatti, è il settore medico oltre che cosmetico: «Il fullerene ha una capacità antiossidante potentissima - conclude - e stiamo studiando la sua applicazione anche contro le malattie neurodegenerative».

NELLO STAFF PERSONALE QUALIFICATO

LAVORAZIONI AD ALTA PRECISIONE

BIMEA STEEL UTILIZZA MACCHINARI ALTAMENTE TECNOLOGICI PER TAGLI, SALDATURA E PIEGATURA METALLI

Bimea Steel srl opera nel settore del taglio, saldatura e piegatura metalli. L'azienda - molto nota in provincia di Pordenone nata nel 2015 per volontà del titolare **Arapi Bujar** dopo una scissione societaria durata 15 anni - lavora con diverse tipologie di realtà, incluse ditte navali, di arredamento ed edili. Bimea Steel effettua la saldatura mig e tig e si adopera su diverse tipologie di metallo, sia di piccolo sia di grande spessore, utilizzando macchinari altamente tecnologici che assicurano la massima precisione anche su lamiere e tubi. L'impresa si avvale di personale altamente qualificato e specializzato e di macchinari e tecnologie all'avanguardia che garantiscono risultati eccellenti in tempi rapidi.

Da giugno 2019 a dirigere questa realtà d'eccellenza è il direttore **Maurizio Sartor**, perito commerciale con un master in Amministrazione e gestione aziendale, che da sempre si occupa dell'area commerciale e della gestione aziendale in imprese di medie dimensioni.

L'impatto della pandemia sulla Bimea Steel, che ha monitorato

attentamente il contagio rispettando scrupolosamente tutti i protocolli, è risultato insignificante: si registrano infatti un segno meno pari al 5% sul fatturato di marzo 2020 e un segno meno

LE COMMESSE ARRIVANO DAI SETTORI DELLA CANTIERISTICA NAVALE, DELL'ARREDAMENTO OLTRE CHE DELLE ATTREZZATURE SANITARIE E QUELLE PER LA LAVORAZIONE DEGLI ALIMENTI

del 2% sul fatturato di febbraio 2021. Il carico ordini mantiene il trend del 2019 con richieste standard rispetto alla tipologia delle lavorazioni. I clienti-tipo sono rappresentanti dai settori della



cantieristica navale, dell'arredamento oltre che delle attrezzature sanitarie e quelle per la lavorazione degli alimenti. Le commesse arrivano integralmente dal nostro Paese.

Bimea Steel, che investe ogni anno mediamente il 15% dell'utile in attrezzature e rinnovi, punta a raddoppiare il fatturato per segnare il traguardo dei 5k entro i prossimi 4 anni.

«I mercati a cui ci rivolgiamo e per i quali siamo specializzati - dichiara Sartor - hanno commesse mediamente per i prossimi 5-8 anni; purtroppo abbiamo difficoltà a reperire personale italiano specializzato come, ad esempio saldatori, addetti al centro di lavoro (macchine utensili per asportazione truciolo), ma non demordiamo».

Irene Giurovich



COLLABORAZIONI ANCHE ALL'ESTERO

TETTI A MISURA DI AMBIENTE

LE COPERTURE DI COVER ECOLOGY DI CORDENONS SONO FATTE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI DI OTTIMA QUALITÀ

Il tetto è un elemento di fondamentale importanza per qualsiasi struttura. Non solo perché la copre, ma anche perché da esso dipendono importanti aspetti come il livello dei consumi e il comfort abitativo, quando si tratta di una casa. È però, fra gli elementi che compongono un edificio, anche quello che più di ogni altro è soggetto all'azione di tutti gli agenti atmosferici e che quindi necessita di manutenzione.

Lo sa bene la Cover Ecology srls di Cordenons, il cui core business è proprio la realizzazione di coperture per tetti. Una scelta non casuale, ma dettata dalla lunga esperienza maturata nel settore da **Silvio Macchioni**, titolare dell'azienda, dal 2016, insieme al padre **Giuseppe**. Cover Ecology tratta sia ambienti civili che industriali

e lo fa anche conto terzi, assicurando sempre materie prime e semilavorati di ottima qualità, con un occhio particolare all'aspetto ecologico, per dare il proprio contributo alla tutela dell'ambiente: «Lavoriamo principalmente fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma la collaborazione con importanti realtà del territorio ci porta anche all'estero», ha spiegato Silvio Macchioni che ha anche ricordato come da inizio pandemia proprio il rapporto di reciproca stima e di fidelizzazione con le aziende partner è stato importante.

Anche se il lavoro non è mai venuto meno, infatti, il calo delle

commesse è stato sensibile, costringendo i titolari a un taglio del personale «il periodo di pandemia ha portato con sé una diminuzione nel lavoro e per questo ci siamo trovati costretti a ridurre il numero dei collaboratori. Oltre a me e mio padre, al momento, sono impiegate altre due persone». Una situazione che è andata migliorando negli ultimi mesi. Dopo la frenata causata dalla prima fase Covid, infatti, le cose hanno ricominciato a girare per il verso giusto.

Eleonora Cuberti

LA DELIBERA REGIONALE CONTRIBUTI A FAVORE DELLE START UP

La Regione sosterrà le startup costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, con un contributo a fondo perduto dell'importo massimo pari a 40 mila euro. Lo ha deciso l'esecutivo Fedriga approvando, i primi di luglio, su proposta dell'assessore alle Attività produttive **Sergio Emidio Bini**, una delibera in cui è stato dato il via libera al regolamento per definire i criteri di assegnazione dei fondi. A settembre verrà pubblicato il bando che metterà a disposizione un plafond complessivo di 2,5 milioni di euro a favore delle startup giovanili, dando così attuazione alle disposizioni previste dalla legge Sviluppoimpresa.

«Una notizia molto positiva – ha commentato il presidente del Comitato imprenditoria giovanile della Cciao Pn-Ud, **Luca Rossi** – e ci fa piacere come Comitato aver potuto essere ascoltati nella fase preparatoria di queste misure, come rappresentanti degli imprenditori giovani di tutte le categorie economiche». Rossi ha evidenziato «la proficua collaborazione del nostro gruppo con l'assessorato regionale alle attività produttive e l'agenzia sviluppo impresa».

Oltre alle startup verranno sostenuti anche gli spin-off della ricerca, con fondi destinati alle spese di primo impianto, di quelle per l'acquisizione di servizi forniti da centri di coworking, nonché per le spese di investimento. Verranno valorizzate in particolare le iniziative che si distinguono per capacità di cogliere le opportunità di sviluppo delle attività produttive derivanti dai mutamenti tecnologici, ovvero le iniziative che sono destinatarie di investimenti in equity o quasi equity da parte di operatori finanziari professionali. Saranno finanziabili i progetti di creazione e sviluppo di startup giovanile che prevedono un importo minimo di spesa ammissibile non inferiore a 10 mila euro. L'intensità massima del contributo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile mentre il limite massimo della cifra concessa per ciascuna domanda è pari a 40 mila euro.



GIOVANI IMPRENDITORI (PORDENONE)

UN TRIPUDIO DI GUSTI E FRESCHEZZA

Non c'è estate senza gelato. Non c'è gioia senza una torta, un semifreddo, una granita, un pasticcino... , quelle prelibatezze, frutto di sapiente lavorazione artigianale e sperimentismo premiante, che la famiglia **Martin** espone con orgoglio. Benvenuti nella location di Montereale

Le creazioni del gelato portano la firma di **Gianmaria**, mentre la pasticceria è il pane quotidiano di **Matteo**, ci spiega **Rosetta**, Rosy per gli amici: tre fratelli che portano avanti l'attività fondata nel 1987 da mamma **Edi**, anche lei operativa in negozio, e dal papà Bruno, scomparso improvvisamente molto tempo fa.

La 'lezione' del lockdown ha lasciato in eredità le consegne a domicilio, la nascita di un e-commerce (www.biscoshop.it); le zone 'a colori' poi hanno permesso maggiore respiro, sebbene la gialla sia stata un po' critica per gli incassi, e adesso, nonostante si viva in 'bianco', "notiamo che le persone nutrono un po' di timore di stare all'interno del locale, preferiscono l'esterno". Attirano sempre gli ammiccanti pasticcini, fra cui si trovano anche opzioni per vegetariani e per intolleranti e celiaci. La tendenza, complice anche la calura persistente, è orientata al gelato (e alle coppe), i cui gusti variano spesso grazie



Gianmaria, Matteo e Rosetta Martin titolari della gelateria - pasticceria Montereale

all'inventività del 'maestro' gelatiere (rabarbaro, ananas, olivello spinoso e tanti altri gusti particolari), dalle classicissime creme alle richieste mantecature con paprika e curcuma, fra gli ingredienti del notissimo Biscotto Pordenone. Si sono festeggiati i 20 anni del dolce artigianale pordenonese, partorito dalla mente della famiglia Martin, premiato come l'unico prodotto tipico della provincia e della città di Pordenone, salito all'onore delle cronache del National Geographic ed inserito persino nella guida Lonely Planet 2020.

Oltre al marchio registrato Biscotto-Pordenone, la Pasticceria-gelateria Montereale vanta anche altri quattro

marchi: Gelateria Salutistica (con materie prima di altissima qualità); Semi-freddo Pordenone, Cioccolato Pordenone, Stella di Natale. Le componenti base del biscotto sono rappresentate dalla farina di grano tenero e dalla farina di mais, dallo zucchero, dalle mandorle grezze le cui derrate transitavano abbondanti per il Portus Naonis, dal burro, dai tuorli d'uovo, dagli aromi naturali e dal lievito. A questi si aggiunge la grappa unitamente al sale grosso che si richiama all'antica via del sale Stiriana.

Irene Giurovich

GIOVANI IMPRENDITORI (UDINE)

BIRRIFICIO 620 PASSI MENEGON NUOVO AD

Birrificio 620 Passi annuncia un importante ingresso: dal primo maggio **Andrea Menegon** è il nuovo amministratore delegato della giovane azienda friulana che produce birra artigianale. Classe 1986, originario di Colugna e laureato in Economia presso l'Università di Udine, Menegon approda in 620 Passi dopo un Master in Management Internazionale e dieci anni di carriera all'interno del Gruppo Heineken di cui sette trascorsi in Olanda, presso il quartier generale di Amsterdam, e tre a Milano nel



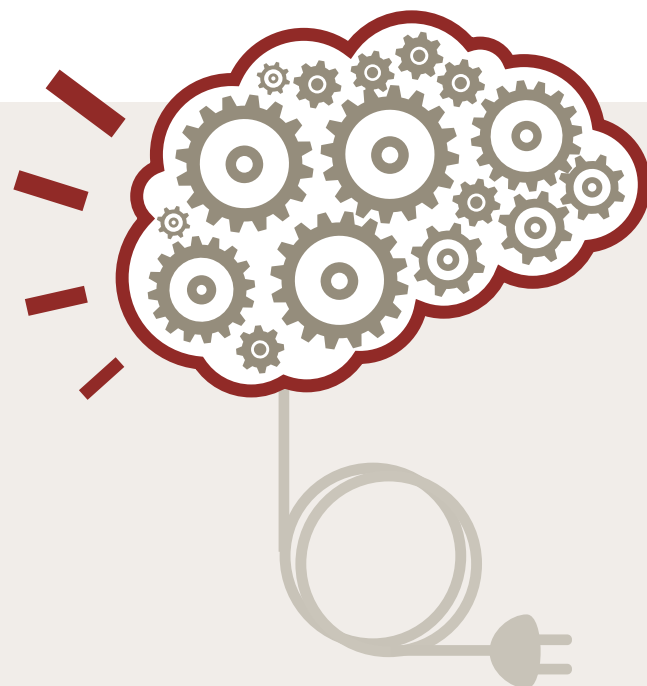
Andrea Menegon

ruolo di senior brand manager. «Sono davvero orgoglioso e pronto per intraprendere questa nuova avventura, perché amo il Friuli e amo le sfide», commenta Menegon.

A Menegon il compito di gestire una fase di transizione cruciale per 620 Passi che, dopo aver concluso nel 2020 la prima campagna di equity crowdfunding con l'ingresso in società di oltre duecento investitori da tutta Italia, punta ora a completare entro la fine del 2021 la trasformazione da startup a scaleup.

MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



- SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?
- SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di Commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine, è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (*design*), *software*, diritto d'autore, *know-how*, anticontraffazione e *licensing*.

Contatta la Camera di Commercio Pordenone - Udine e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato
(Tutela della proprietà industriale)

• Sede di Udine
tel. 0432 273 560
brevetti@pnud.camcom.it

• Sede di Pordenone
tel. 0434 381 247 / 258
brevetti@pnud.camcom.it

Camera di Commercio
Pordenone - Udine



DONNE IMPRENDITRICI (UDINE)

GRUPPO TELLINI, TUTTO PER LA CASA

Isabella Lovaria è la quarta generazione dell'impresa di famiglia, il Gruppo Tellini di Udine, la più importante realtà distributiva all'ingrosso di abbigliamento, intimo e biancheria per la casa in FVG.

Classe 1990, Isabella lavora insieme alla mamma Laura Iob, titolare dell'azienda, e alla cugina **Elena Asquini** con cui ha dato vita ad un nuovo progetto dedicato al consumatore finale.

«Sono entrata in azienda nel 2017, dopo gli studi di economia a Milano e dopo un'esperienza in Deloitte. È stata una gioia ritornare in Friuli e nell'azienda di

famiglia dove gestisco fornitori, acquisti e vendite, in particolare del reparto uomo».

Fondato nel 1856 quando il commercio tessile si svolgeva con carri ambulanti per trasportare stoffe dall'area Balcanica verso le tintorie del Lombardo-Veneto, oggi il Gruppo Tellini ha la più grande esposizione di prodotti tessili presente in regione per uomo, donna,

bambino, intimo e casa. «La pandemia è stato un periodo difficile: il settore abbigliamento ha scontato lunghi mesi di flessione, ma, grazie

alla nostra differenziazione di prodotto, abbiamo retto con le vendite di intimo e di prodotti per la casa e anche attraverso l'e-commerce

con cui vendiamo in tutta Italia e all'estero sempre nel canale btob. Nel 2018, insieme a mia cugina Elena, abbiamo creato una nuova società per la vendita tramite il canale retail: abbiamo aperto tre negozi diretti con il marchio Blunique a Gemona, Azzano Decimo e, l'ultimo nato, a Feletto. È una grande scommessa ma è anche una scelta strategica per avere il contatto diretto con il consumatore finale e con i trend di mercato. Prima di ogni apertura, facciamo approfondite analisi per essere presenti in aree geografiche in cui non andiamo in conflitto con i clienti del Gruppo. Anche l'e-commerce di Blunique è pronto: "vendere online significa avere un'organizzazione perfetta per dare il miglior servizio possibile al cliente. I prossimi investimenti saranno finalizzati alla campagna di comunicazione e

di promozione di questo canale e poi saremo pronte a pieno regime.»

Francesca Gatti



Isabella Lovaria

NEL 2018 ISABELLA ASSIEME ALLA CUGINA ELENA HA CREATO ANCHE UNA NUOVA SOCIETÀ PER LA VENDITA TRAMITE IL CANALE RETAIL CON IL MARCHIO BLUNIQUE

IMPRENDITORI STRANIERI (UDINE)

LA RIVOLUZIONE HAWAIANA DEL TAKE AWAY

Un'idea originale, capace di innovare il panorama della ristorazione "take away" a Udine, dove mancava finora una proposta di questo tipo, particolarmente adatta ai giovani e a chi ama alimentarsi

in modo corretto e consapevole. Ad averla è stato **Zhou Meijun**, nato vicino a Shanghai nel 1987, arrivato in Friuli nel 2000, che con il socio **Ye Bo**, pure lui cinese, classe 1992, ha deciso di mettere a frutto l'esperienza maturata nel settore della ristorazione (nella ditta dei genitori), creando un



Zhou Meijun

locale del tutto nuovo nel capoluogo friulano. È il Pokè Inn, ristorante-bar con sede in via Gemona 8/A, nel centro cittadino, dove si può gustare il Pokè, piatto tipico della cucina hawaiana realizzato con materie prime fresche e di qualità. «Abbiamo aperto il 28 dicembre del 2020», racconta Zhou.

Il Pokè Inn, arredato 'ad hoc', decorato con

elementi che richiamano le atmosfere tropicali e dotato di una corte interna con sette tavoli all'aperto, effettua servizio di asporto, ma anche di delivery, cioè consegna a domicilio. Menù coloratissimi dove scegliere e comporre

il proprio piatto 'su misura', che viene servito nell'apposita ciotola, sono disponibili anche sul sito (www.pokeinn.it). «Si tratta di piatti ideali per uno stile di vita sano - sottolinea Stefano

- , molto apprezzati dai giovani, che rappresentano tra il 70 e 90% della nostra clientela, e da chi ama pasti veloci e leggeri, senza rinunciare al gusto, a prezzi contenuti». I piatti si possono creare scegliendo gli ingredienti, tra diversi tipi di cereali, numerosi tipi di proteine (carni rigorosamente

bianche, dove predominano il pesce e il pollo, ma anche la feta), diverse salse, molte verdure, una varietà di 'topping', a seconda delle proprie preferenze. «Siamo presenti sui

principali portali di consegna - fa sapere Zhou - e i nostri piatti si possono ordinare comodamente da casa su Glovo, Deliveroo, Just Eat e Uber Eats». Il Pokè Inn è aperto tutti

i giorni (tranne la domenica in orario pranzo) dalle 11 alle 14.30 e dalle 18 alle 22.30. Per ordinazioni, tel. 0432 1743546 o 380 1480826.

Alberto Rochira

A UDINE, L'INNOVATIVO RISTORANTE-BAR POKÈ INN GESTITO DAGLI IMPRENDITORI ZHOU MEIJUN E YE BO

DONNE IMPRENDITRICI (PORDENONE)

CONCERIA PRESOT SOSTENIBILITÀ AL 100%

Un'azienda con una storia tutta maschile, ben da quattro generazioni. Finché nel 2014 non arriva lei, **Eugenia**, agronoma. La conceria Presot deve modificare lo statuto solo per accoglierla. Nessuna rivoluzione: l'imprenditrice

riordina ciò che già c'è e funziona, dando organicità a un processo di produzione sostenibile e spingendo sull'economia circolare. Perché, a differenza di altre concerie perlopiù consorziate, quella guidata da questa sensibile imprenditrice assieme allo zio **Achille** e al cugino **Federico**,

vive e prospera in au-

tonomia. Depuratore, centrale idroelettrica, impianto fotovoltaico e persino il laghetto da cui si produce energia sono di proprietà. Inizialmente Eugenia apprende in sordina i segreti di

un mestiere fino a quel momento inaccessibile alla linea femminile dei Presot, assistendo suo padre malato in casa e in azienda. «Quando lui è mancato è

stato naturale fermarsi in conceria, anche se nel mio destino ciò non era scritto - racconta -. Noi donne non eravamo mai state coinvolte in questa attività».

La conceria di Porcia è un vero gioiellino: un suggestivo video descrive ogni passaggio del ciclo di produzione, dalla concia all'asciugatura, che non prevede prodotti chimici nel processo. Le pelli grezze riposano

in vasca anche fino a due mesi con tannini vegetali raccolti, macinati e trattati senza abbattimento delle piante. Segue la fase di pressatura, ingrasso e asciugatura. Ed è così che un materiale reperibile diventa cuoio da suola. «Tutti i residui della lavorazione hanno un

impiego e fungono da materia prima secondaria di altri cicli produttivi per terzi - racconta Eugenia - Il nostro grezzo è già uno scarto dell'industria alimentare, che sarebbe altrimenti problematico smaltire e per

noi diventa un materiale di pregio». La conceria dà lavoro a maestranze straniere di diverse nazionalità, fuggite da situazioni complicate, che hanno formato un gruppo coeso. Per loro l'azienda ha creato uno spazio dedicato all'orto - gestito con le famiglie - e un piccolo allevamento di galline.

Rosalba Tello



Eugenia Presot

L'AZIENDA DI PORCIA È DOTATA DI DEPURATORE, CENTRALE IDROELETTRICA, IMPIANTO FOTOVOLTAICO E UN LAGHETTO DA CUI SI PRODUCE ENERGIA

IMPRENDITORI STRANIERI (PORDENONE)

IL PRONTO INTERVENTO EDILIZIO

La ditta "Roman Edil" di **Ghet Virgil**, con sede a San Vito al Tagliamento, è da 20 anni attiva su un ampio territorio che va dal Friuli Venezia Giulia al Veneto. In piedi dopo il Covid-19

e i suoi tanti effetti collaterali, l'impresa può contare in realtà su 35 anni di esperienze nel settore dell'edilizia. L'azienda nasce infatti da una tradizione familiare orientata alla qualità dei servizi e alla ricerca di un'alta professionalità delle maestranze. Oggi però è proprio il personale a creare qualche problema alla "Roman Edil".

«Non riusciamo più a trovare manodopera qualificata, i giovani non hanno più voglia di fare questo lavoro. Oggi siamo in quattro ma faccio fatica a reperire altre persone», riporta il titolare.

Ghet Virgil è di origine rumena ma da decenni ormai vive in Italia. Oggi la sua impresa sta affrontando

un momento positivo e le commesse non mancano anche se la pandemia ha comunque reso tutto più difficoltoso e altalenante.

La "Roman Edil" attualmente dispone di un magazzino di 1000 metri quadrati dotato

di moderne attrezzature di proprietà che consentono l'esecuzione dei lavori in completa autonomia.

L'azienda offre gratuitamente consulenze per

ogni tipo di intervento valutando costi e benefici, sopralluoghi per studi di fattibilità e preventivi dettagliati di spesa. Grazie alla collaborazione con studi tecnici, la ditta è in grado di offrire a prezzi vantaggiosi anche

l'elaborazione e presentazione di pratiche amministrative e fiscali, oltre agli interventi edilizi.

L'impresa di San Vito al Tagliamento offre, infine, un servizio di pronto intervento nei casi in cui è necessaria un'azione immediata per risolvere situazioni di pericolo dovute a crolli improvvisi, incidenti, eventi atmosferici,

terremoti, incendi e, in generale, a tutte le circostanze che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o cose.

In poco tempo questa realtà è in grado di organizzare una squadra di pronto intervento edilizio per effettuare operazioni di messa in sicurezza di abitazioni ed edifici.

Emanuela Masseria



LA DITTA "ROMAN EDIL" VANTA DA 20 ANNI UN'ESPERIENZA NEL SETTORE EDILE E HA UNO STAFF ORGANIZZATO PER RISOLVERE SITUAZIONI DI PERICOLO



IL RISTORANTE DEL MESE

DALLA FATTORIA ALLA TAVOLA

GELINDO DEI MAGREDI PROPONE PIATTI DEL TERRITORIO A CHILOMETRO ZERO
DA MICROSCOPICA TRATTORIA OGGI È DIVENTATO AGRITURISMO E ANCHE ALBERGO

» MARCO BALLICO

Piatti del territorio, rigorosamente a chilometro zero. La proposta, a Vivaro, è di un'impresa di terza generazione, **Gelindo dei Magredi**, che mette anche a disposizione del cliente un albergo e la fattoria didattica.

«Tutto è partito dai nostri nonni, Gelindo e Attilia – ricostruisce **Chiara Trevisanutto** –, che alla fine degli anni Cinquanta hanno iniziato l'attività inventandosi una microscopica trattoria nella cucina di casa». Le verdure dell'orto e le galline diventano le materie prime per una proposta agrituristica fino agli anni Settanta, quando il padre di Chiara, Pietro, e lo zio, Giancarlo, con le mogli Luciana e Odilia, hanno ampliato gli spazi, costruendo un vero e proprio ristorante.

Oggi a capo dell'azienda ci sono, con Chiara, il fratello Gelindo e i cugini Donatello, Tiziano ed Elena. «Nell'azienda agricola – spiegano – coltiviamo ortaggi e frutta e alleviamo polli e maiali».

**UN'ESPERIENZA A 360° TRA
POSSIBILITÀ DI PERNOTTAMENTO,
PASSEGGIATA NEL VERDE E GIRO
SUL PONY PER I PIÙ PICCOLI**

Ecco il chilometro zero casalingo, cui si aggiungono prodotti che non possono mancare in Friuli come il prosciutto di San Daniele, la Pitina, il formaggio Asino. Esperienza a trecentosessanta gradi quella a Gelindo dei Magredi, tra possibilità di pernottamento, passeggiata nel verde e giro sul pony per i più piccoli. Altrettanta ampia la scelta a tavola in un locale che può servire fino a 300 coperti, molto adatto a cerimonie ed eventi. «La pandemia è stata un'esperienza difficile anche per noi – racconta Chiara –, ma, preparati già in precedenza all'asporto, siamo riusciti a contenere i danni. E siamo ripartiti con rinnovato entusiasmo».

Il menù della "Corte dei 20" inizia con gli antipasti: dalle quattro prelibatezze del giorno alla tortina salata, dal sapore di Mare alle millefoglie di Pitina. Poi salumi e formaggi del territorio, i primi (tra gli altri le balotes di Clauzetto, gnocchi di pane e mezzelune 5 Terre), la carne alla brace e altri secondi, tra i quali polastro al Piculit Neri, filetto di trota al forno, gulash alla friulana e gran fritto di pesce. E c'è pure un menù gourmet che prevede ad agosto pure il carpaccio di manzetta marinata, le lumache in umido con erba cipollina e il baccalà alla furlana con polenta di mais e grano saraceno. Pane e dolci fatti in casa, con una cantina di etichette friulane e una vasta presenza di vini delle Grave completano la proposta. Per le prenotazioni 0427/97037.

L'OSTERIA DEL MESE

RIAPERTO "AL CACCIATORE DI TAGLI"



Paolo Grimaz e Francesca Ferrero

Dopo un anno e mezzo di inattività, ha riaperto l'osteria Al cacciatore di tagli, di Ribis. E, gli abitanti (e non solo) del piccolo borgo in Comune di Reana del Rojale, hanno tirato un sospiro di sollievo. Al termine di alcune settimane di lavori di sistemazione, la nuova

scommessa è firmata da **Paolo Grimaz** e da sua moglie **Francesca Ferrero**, due quarantenni con alle spalle già una forte esperienza in materia di gestione di luoghi di ristoro. «Abbiamo colto l'occasione di far ripartire il locale di Ribis – spiega Paolo – per realizzare un progetto molto chiaro che avevamo in mente: riproporre l'ambientazione dell'osteria friulana degli anni '70, anche ricorrendo a un serio lavoro di ricerca filologica». Così sono ricomparsi alcuni arredi originali della vecchia osteria paesana e molta oggettistica vintage recuperata da Paolo nel corso degli anni.

Anche l'approccio alla vendita ha fatto qualche "passo indietro". Il vino viene servito nei tradizionali tagli (anziché nei calici); i salumi e i formaggi (rigorosamente da selezione locale) vengono serviti a peso; si è creato un angolo per una sorta di "servizio drogheria" di paese, con la possibilità di acquistare non solo i salumi e formaggi proposti dal locale (pure per asporto), ma anche pasta, pane, grissini, caramelle, bibite e detersivi.

La birra alla spina porta un marchio storico friulano e i vini della casa, serviti alla spina o in bottiglia, provengono dalle Doc Friuli Isonzo e Colli Orientali. Oltre alle due salette per il gioco della briscola e per momenti d'incontro riservati, l'osteria dispone di un ampio spazio esterno coperto da un bersò di un'antica vite di Bacò e i posti per il parcheggio delle auto non mancano.

Al cacciatore di tagli (via del Santuario 65) è aperta tutti i giorni, mercoledì escluso. Dal lunedì al venerdì, segue l'orario: 6.30-13.30/16.30-22.30; il sabato, dalle 8.00 alle 23.00 e la domenica, 8.00-13.30/16.30-23.00. Per info: 349 3731151.

Adriano Del Fabro

L'AGRISTORO GJULIA

LA FONTANA DELLA BIRRA COMPIE UN ANNO



Ha festeggiato lo scorso 9 luglio il primo anno di apertura l'Agristoro Stazione Gjulja di San Pietro al Natisone: una realtà originale nel panorama brassicolo in quanto unisce alle birre di propria produzione una "fontana della birra" self service, la degustazione di prodotti gastronomici locali – tra cui salumi lavorati in loco

– e servizi per i ciclisti – docce, bagni, noleggio e ricarica e-bike, lavaggio biciclette e colonnina per manutenzione. Non mancano nemmeno i giochi per bambini e il lavaggio cani.

L'agristoro è nato su idea dei fratelli **Marco** e **Massimo Zorzettig**, titolari dell'azienda agricola Alturis a cui fa capo il marchio Birra Gjulja; che viene prodotta con l'orzo della casa da quasi dieci anni. «Dal 2021 abbiamo iniziato a maltare l'orzo in Italia, a Lucera, invece che in Germania – spiega il mastro birraio, **Mirco Masetti** – e abbiamo avviato un significativo aumento della capacità della cantina: l'obiettivo è aumentare il tempo di maturazione delle birre, per dar loro maggior pulizia, e avere nuovi serbatoi ci permette di tenerle di più a maturare; ma chiaramente la cosa dà spazio anche a possibili aumenti di produzione». Da Gjulja assicurano infatti di aver contenuto l'impatto negativo delle chiusure Covid grazie alle vendite per asporto, e di aver visto una vivace ripresa con le riaperture.

La gamma delle birre è ampia, e va dalle più classiche – come la Helles, la classica "bionda" – alla loi senza glutine, all'Ambrata – una sui generis dai toni tostati e biscottati, ma dalla chiusura ben amaricata – alle Italian Grape Ale (le birre con mosto d'uva) come la Ribò.

Il birrifico è aperto anche alle visite su appuntamento, scrivendo a visite@birragjulia.it. Per informazioni su orari di apertura e modalità di fruizione dei servizi self service (che avviene tramite apposita tessera) è possibile visitare la pagina Facebook Stazione Gjulja Agristoro.

Chiara Andreola

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA CONCENTRO

IL VALORE AGGIUNTO DELLA CULTURA

IL RITORNO ECONOMICO DEL TURISMO CULTURALE È EVIDENZIATO DAI DATI GLI ESEMPLI DEL NETWORK MIRABILIA, SOSTENUTO DALLA CCIAA, E DI CANEVA E POLCENIGO



«Cultura e turismo sono settori legati, visto che il patrimonio culturale è in cima alla lista delle preferenze nella scelta delle vacanze». Lo ha sostenuto

a Pordenone, durante il convegno organizzato da **ConCentro**, l'azienda speciale della Cciao di Pordenone-Udine, l'assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli**, intervenuta a «Quando storia e natura si amano creano pura arte», convegno promosso sulla scia del riconoscimento conferito proprio dalla Regione ai territori di Caneva e Polcenigo che godono ora dello status di «Comuni turistici e città d'arte». Gibelli ha spiegato che «un recente studio commissionato dalla Regione in collaborazione con Promoturismo, ha dimostrato che per ogni euro di contributo pubblico per kermesse culturali ritornano sul territorio dai 3 ai 9». Secondo l'assessore è quindi «molto importante il lavoro che sta portando avanti ConCentro con il network **Mirabilia** che punta a mettere in luce i territori patrimonio Unesco».

I sindaci di Caneva e Polcenigo, **Dino Salatin** e **Mario Della Toffola** hanno annunciato che per l'estate sono previste in Palù gite su barchini elettrici sulla Livenza, escursioni guidate durante la campagna di scavi, laboratori didattici per i ragazzi legati al Neolitico e un Concerto di Musica Classica all'alba.

Del ruolo del sistema camerale nelle attività della promozione dei luoghi patrimonio dell'Unesco, si è soffermata **Lucia Pilutti**, segretario generale della Cciao di Pordenone - Udine la quale ha spiegato che l'ente, dal 2014 aderisce all'associazione **Mirabilia**. «Il network, composto da 18 Camere di Commercio - ha spiegato Pilutti - promuove il turismo culturale ed enogastronomico nelle aree dei siti Unesco, sostiene "l'altra Italia", che si propone ad un pubblico internazionale».

ConCentro dal canto suo, come ha ricordato l'amministratore unico **Silvano Pascolo**, da quasi quindici anni, attraverso il marchio del turismo pordenonese **Pordenonewithlove**, «svolge attività per la promozione delle eccellenze ed attrazioni turistico/culturali di questo territorio. Il punto di forza di ConCentro è la collaborazione stretta sul territorio, in primis con i Comuni con i quali si condividono progetti ed iniziative».

CATT FVG

60 MILIONI A SUPPORTO DEL TERZIARIO

Oltre ai fondi gestiti sui canali ordinari dell'ex articolo 100 e del Fondo Turismo, 33 milioni di "straordinari" legati all'emergenza Covid-19. Sono i numeri dell'attività 2020 del Catt Fvg, Centro di assistenza tecnica del terziario, un totale di 59,5 milioni, a soddisfare oltre 25mila domande.

Fabio Passon, presidente del Catt Fvg, sottolinea in particolare la velocità di erogazione alle imprese «In pochi giorni siamo riusciti a gestire una mole enorme di pratiche, pur con soli cinque dipendenti per tutta la regione». E aggiunge l'importanza di avere ottimizzato i fondi per finanziare anche le domande dell'ex articolo 100 e del Fondo Turismo degli anni pre pandemia, «continuando dunque la piena operatività anche sui bandi tradizionalmente seguiti dal Catt, tutto ciò nonostante lo smart working, modalità di lavoro che non ha avuto impatto sull'efficacia del Centro».

Il futuro? «Implementazione della digitalizzazione per efficientare il processo di gestione delle pratiche, inoltre con la nuova collaborazione con Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa nell'ambito del progetto "Team per la ripresa" siamo entrati in una squadra che ha l'obiettivo di supportare ancora più da vicino le imprese Fvg nell'utilizzo delle numerose opportunità messe a disposizione dalla Regione, partner pubblico fondamentale che ringraziamo per il confronto e il supporto».



Fabio Passon

RILEVAZIONI EXCELSIOR-UNIONCAMERE

ECCO LE PROFESSIONI PIÙ RICERCATE



Le figure più difficili da reperire sul mercato del lavoro, oltre a quelle dirigenziali (52,0%), sono gli operai specializzati (45,9%), i tecnici (44,1%) e le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (42,5%). Lo dicono le ultime rilevazioni sulle previsioni occupazionali e sulle competenze maggiormente richieste dalle imprese a livello nazionale e territoriale, monitorate dal Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere (su pnud.camcom.it tutti i dati dei territori di Pordenone e Udine). La più recente rilevazione si focalizza sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di giugno, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo giugno - agosto 2021. A trainare la domanda di lavoro sono i principali comparti dell'industria manifatturiera con circa 106mila entrate complessive programmate per il mese: le industrie alimentari (67mila entrate, +60,1% sul mese scorso), le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (55mila entrate, +49,1%) e le industrie meccaniche ed elettroniche (52mila entrate, +15,4%). In decisa ripresa anche la filiera turistica grazie anche ai contratti stagionali, il commercio, i servizi alle persone e le costruzioni con circa 58mila ingressi programmati.

Per la ripresa, le imprese puntano soprattutto sui profili con elevate competenze che, però, fanno fatica a trovare: rispetto a giugno 2019 cresce del 95,2% la domanda di tecnici informatici e telematici, ma la difficoltà di reperimento è del 62,6%. Ricercati anche i tecnici specializzati nella gestione dei processi produttivi e gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni, i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori. Anche per le professioni sanitarie c'è elevata crescita delle entrate e maggiore difficoltà di reperimento: +56,1% le entrate rispetto a giugno 2019 e difficoltà di reperimento del 42,6%.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione@pn.camcom.it
www.pnud.camcom.it

UDINE

I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaformazione@pnud.camcom.it
www.pnud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI FINANZIATI PSR

online



E-COMMERCE, WEB MARKETING E SOCIAL MEDIA MARKETING

Data: autunno 2021 Durata: 40 ore

LE RETI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO LOCALE

Data: autunno 2021 Durata: 24 ore

MARKETING TERRITORIALE

Data: autunno 2021 Durata: 24 ore

CORSI FINANZIATI PIPOL

online



COMPETENZE LINGUISTICHE INGLESE B1

Data: settembre 2021 Durata: 80 ore

TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ

Data: settembre 2021 Durata: 220 ore

CORSI GRATUITI PER IMPRESE

online

PERFORMANCE MANAGEMENT 4.0: ALLENARE LE PERSONE A SPERIMENTARE E APPRENDERE COSTANTEMENTE

Data: autunno 2021 Durata: 9 ore

IL PRODOTTO NON BASTA PIÙ! LA SERVITIZZAZIONE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI MANIFATTURIERE

Data: autunno 2021 Durata: 9 ore

L'INNOVAZIONE È UNO SPORT DI SQUADRA. COME GESTIRE IL TEAM PER OTTENERE RISULTATI SORPRENDENTI

Data: autunno 2021 Durata: 9 ore

PREMIO STORIE DI ALTERNANZA 2021

La Camera di commercio Pordenone-Udine aderisce al "Premio Storie di alternanza", un'iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola lavoro realizzati con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali.

La presentazione delle domande è possibile fino all'8 ottobre 2021 (ore 17:00)

LE ATTIVITÀ CHE LA CCIAA METTE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

IL PUNTO IMPRESA DIGITALE CAMERALE

DAI WEBINAR, AGLI INCONTRI PERSONALIZZATI ANCHE CON ESPERTI DI INNEXTA COSÌ LE AZIENDE TROVANO LE RISPOSTE ALLE LORO ESIGENZE

Webinar, incontri personalizzati con le imprese, ma anche Digital promoter e Digital coordinator della Camera di Commercio a disposizione delle esigenze di informazione delle pmi sulla finanza digitale, con alle spalle un efficiente Help Desk da remoto, gestito dagli esperti di Innexa. Sono le attività che l'ente camerale di Pordenone-Udine mette a servizio delle imprese che vogliono moltiplicare e migliorare le opportunità di finanziare in modo innovativo la propria attività e i propri progetti d'impresa.



Tutto questo è possibile grazie al Pid, Punto Impresa Digitale camerale, che assicura personale formato e specializzato, e alla collaborazione rinnovata con Innexa Scrl, che supporta e accompagna le imprese nell'accesso al credito, alla finanza complementare e al FinTech.

La Cciao Pn-Ud ha già realizzato quattro dei webinar in programma, di cui uno anche accreditato dal Consiglio Nazionale dei commercialisti ed Esperti contabili. Tra i temi approfonditi, come diventare startup e impresa innovativa, tra agevolazioni e canali di finanziamento, e la finanza alternativa, tra lending crowdfunding,

microcredito, minibond e cessione di fatture online. Si è anche dedicato un webinar ai diversi tipi di crowdfunding (tra equity e reward) e alla cessione di quote a investitori istituzionali. Infine, si sono affrontati temi come le misure Covid per le imprese, gli strumenti informatici innovativi per la pianificazione finanziaria, i sistemi di rating, la lettura del bilancio e della Centrale Rischi e infine Innexa Score, servizio online gratuito di Innexa per la valutazione sintetica del livello di affidabilità economico-finanziaria delle imprese.

Per quanto riguarda gli incontri "one to one" con le pmi del territorio, è già stata realizzata una prima tranche della quarantina pianificata. Gli incontri, completamente gratuiti, si svolgono con esperti nell'ambito della finanza digitale e garantiscono un servizio di primo orientamento sugli strumenti di finanziamento più idonei alle specifiche esigenze aziendali. La partecipazione è stata molto buona. Per prenotare un appuntamento senza costi è sempre possibile scrivere una mail al Pid, sia per la sede di Udine che per quella di Pordenone all'indirizzo pid@pnud.camcom.it.

CHE COSA SONO I PID

L'ELENCO COMPLETO DEI SERVIZI 4.0

I Punti Impresa Digitale (Pid) sono strutture delle Cciao specializzate nella diffusione della cultura e della pratica del digitale. Anche la Cciao Pn-Ud ha il suo Pid (info su www.pnud.camcom.it nella sezione specifica), con personale formato e specializzato. Per info: pid@pnud.camcom.it



Il Pid offre informazioni sui principali servizi digitali delle Cciao (Cassetto digitale, Firma digitale, Spid, Fatturazione elettronica, Libri digitali...) e orientamento sulle cosiddette "tecnologie abilitanti" del programma Impresa 4.0. Il Pid può accompagnare l'impresa anche nella **mappatura della maturità digitale**. Una volta individuato il livello si può ricevere supporto per individuare le tecnologie più idonee alla propria realtà. Le imprese accedono al questionario o con "self assessment" online oppure con assessment guidato, attraverso l'aiuto dei Digital promoter, che vanno in impresa a valutare il livello di "preparazione" e danno indicazioni sui percorsi di digitalizzazione più idonei. Nuovo servizio gratuito Pid è anche il "Digital Skill Voyager", per la valutazione delle competenze digitali. Si rivolge a studenti, lavoratori e manager e a chi cerca uno strumento preliminare per misurare le proprie competenze digitali e valorizzarle sul mercato. Il Voyager si completa con un test digitale (www.dskill.eu/game.php).

Con il supporto della in-house **Promos Italia** e dell'**Azienda Speciale ConCentro**, oltre ai servizi generali legati all'utilizzo della piattaforma www.digitexport.it e ad un servizio personalizzato di primo orientamento con esperti per le imprese **sull'export digitale**, sono stati strutturati servizi a supporto dell'export digitale destinati a un numero limitato di pmi (LinkedIn Probusiness, Social Commerce, principali Marketplace internazionali...).

In collaborazione con la **Consortile I.Ter** vengono progettati annualmente interventi per potenziare le **competenze digitali dei lavoratori**. Infine anche una serie di servizi legati ai modi innovativi di finanziare l'attività d'impresa, il cosiddetto **Fintech**, grazie alla collaborazione con Innexa Scrl (come da articolo qui a fianco).

CANDIDATURE FINO AL 3 SETTEMBRE

RITORNA IL PREMIO TOP OF THE PID MIRABILIA

Ritorna il premio "Top of the Pid Mirabilia" che punta a premiare le imprese che hanno sviluppato o stanno realizzando progetti di innovazione digitale, prodotti, applicativi o soluzioni tecnologiche per favorire e valorizzare mete e attrazioni meno conosciute e la ripartenza dell'economia del turismo. C'è tempo fino al 3 settembre per presentare le candidature. L'iniziativa, seconda edizione, è frutto della collaborazione tra i Pid (Punto impresa digitale) di 17 Camere di Commercio italiane e il network Mirabilia che promuove in modo congiunto le imprese e le economie sui cui territori vi sono siti Unesco. L'edizione 2020 si è appena

conclusa e ha premiato tre imprese. Al primo posto un'azienda di Bari, la Nextome che ha puntato a gestire al meglio gli spazi, il distanziamento e la pulizia dei luoghi al chiuso. Anche questa seconda edizione prevede un primo premio con assegno di 3 mila euro, e un secondo e terzo premio con soggiorni in un territorio Mirabilia. Tutte le informazioni, regolamento, modalità di partecipazione e di presentazione delle domande possono essere consultate sul sito di Punto impresa digitale www.puntoimpresadigitale.camcom.it e su pnud.camcom.it. Novità anche sui canali social, su Facebook @MirabiliaNetwork e su Instagram @mirabilia_network.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

| | |
|-----------|--|
| AGOSTO | MATCHMAKING AT STARTUP DAY 2021 (Hybrid Event) - EEN 25-27 agosto 2021 online ESTONIA Altro (ICT, Creative) |
| SETTEMBRE | (UD) SERVIZI INDIVIDUALI DI RICERCHE PARTNER E PRESIDI COMMERCIALI: MANIFESTAZIONI DI INTERESSE 01 settembre - 31 dicembre 2021 online Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | B2B MEETINGS WITHIN MACFRUIT 2021 - (Virtual/Digital And Offline) - EEN 07-09 settembre 2021 online Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | (UD) SLANCIO ALL'EXPORT DIGITALE DELLE PMI CON L'AUTOMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI 09 settembre 2021 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | ACCORDI COMMERCIALI TRA UE E PAESI TERZI: INTERSCAMBIO A DAZIO ZERO E ULTERIORI VANTAGGI IMPORT-EXPORT 16 settembre 2021 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | CONNECT2SLOVENIA, CELJE - EEN 16-18 settembre 2021 online SLOVENIA Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro (ICT) |
| | RIPARTIRE IN DIGITALE FOCUS EMIRATI ARABI UNITI: OPPORTUNITÀ DI BUSINESS E SCENARI DIGITALI PER IL MADE IN ITALY 21 settembre 2021 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | (UD) DIGITAL INBUYER - TOURISM 28-30 settembre 2021 online Altro (Turismo) |
| OTTOBRE | L'EXPORT DEL VINO ITALIANO E IL RUOLO DELLE ACCISE 05 ottobre 2021 webinar Food&Wine |
| | (UD) DIGITAL INBUYER - SUBCONTRACTING MECHANICAL 05-06 ottobre 2021 online Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità |
| | (UD) RIPARTIRE IN DIGITALE FOCUS SUDAFRICA: OPPORTUNITÀ DI BUSINESS E SCENARI DIGITALI PER IL MADE IN ITALY 12 ottobre 2021 webinar Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | DIGITAL INBUYER - FOOD TECH 19-21 ottobre 2021 online Meccanica agroindustriale |
| DICEMBRE | DIGITAL INBUYER - CONSTRUCTION 01-02 dicembre 2021 online Energia Sostenibilità |

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile.

Puoi contattarci via posta elettronica:

PORDENONE - CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CONFIDI FRIULI, DATI GENNAIO-GIUGNO

15 MILIONI DI GARANZIE SULLE LINEE COVID

Nella prima metà dell'esercizio 2021 l'effetto della pandemia si è riverberato sul mondo delle imprese e sulle relative necessità di accedere al sistema finanziario per arginare gli effetti della contrazione dell'attività o per dare impulso alla ripartenza. Un contesto che si riflette nei numeri di Confidi Friuli al giro di boa del primo semestre. A confronto con il 30 giugno 2020, il deliberato nei primi sei mesi del 2021 segna il +1,3% (da 22,4 a 22,7 milioni). In questo periodo, informa inoltre il presidente **Cristian Vida**,

«Confidi Friuli ha erogato, oltre alle operazioni ordinarie, circa 15 milioni di garanzie a valere su specifiche linee di credito legate al Covid-19, in crescita rispetto al dato dell'intero 2020. Inoltre, sempre nel primo semestre, Confidi Friuli ha supportato il sistema delle imprese estendendo - a costo zero per i soci - la propria garanzia sulle operazioni oggetto di moratoria e sospensione ai sensi del Dl Liquidità, per un controvalore di garanzie di oltre



Cristian Vida

28 milioni di garantito. Ulteriori segnali di vicinanza al mondo dell'impresa anche in un momento in cui gli scenari, estremamente incerti, hanno reso difficile l'approccio al credito e la garanzia, pubblica e privata, ha assunto un ruolo fondamentale nella concessione di linee di credito da parte delle banche».

Per questo, Confidi Friuli ha proseguito l'intensa interlocuzione con gli istituti di credito per individuare iniziative specifiche legate ai singoli settori merceologici o di carattere generale che potessero meglio soddisfare le richieste degli imprenditori. Il presidente Vida ricorda infine che, a partire da fine 2020, ma con maggiore impatto dal 2021, «Confidi Friuli ha trasferito alle aziende associate che hanno fatto richiesta di garanzia (150 i nuovi soci nel semestre) un beneficio in termini di abbattimento dell'80% delle commissioni per un importo di circa 506.000 euro, grazie al prezioso contributo appositamente concesso a tal fine dalla Regione attraverso la legge 3».

enterprise
europe
network

SELL OR BUY luglio 2021

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.pnud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

1. UCRAINA

Produttore di modanature decorative in poliuretano, fibra di vetro e polistirene rivestito per interni ed esterni - inclusi pannelli 3D - propone il proprio catalogo a distributori interessati ad accordi di distribuzione. (BOUA20200702005 - Lug.21)

2. FRANCIA

Azienda specializzata in minuterie metalliche cerca un produttore italiano o un fornitore di minuterie metalliche, materiale acciaio e non ferroso interessato a collaborazioni commerciali e rappresentanze sul mercato francese (BRFR20200330001 - Lug.21)

3. ROMANIA

Azienda creativa attiva nel campo della pubblicità apartire dal branding e identità visiva, campagne online e offline e organizzazione di eventi ricerca partner internazionali con i quali stipulare accordi di outsourcing. (BRRO20210504001 - Lug. 21)

4. KOSOVO

Azienda offre fornisce servizi di vendita, imballaggio e distribuzione di prodotti agroalimentari anche destinati al settore Ho.Re.Ca a produttori interessati a cooperazioni con il mercato Kosovaro. (BRXK20210702001 - Lug.21)

5. LITUANIA

Società è interessata a cooperazione con produttori e fornitori tramite contratti di servizi di distribuzione di prodotti gourmet di alta qualità (caffè, tè, olio, snack, formaggio, spezie, frutti di mare, prodotti a base di carne, ecc.) per ampliare l'offerta nel proprio negozio e il carrello online. (BRLT20210616001 - Lug.21)

EEN.EC.EUROPA.EU



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete: <https://www.pnud.camcom.it/>

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro

tel.+39 0434 381250-609 - internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - promozione.ud@pnud.camcom.it

Por-Fesr 2014-2020

I BENEFICI DEI FINANZIAMENTI EUROPEI

Venticinque video-interviste ad altrettante realtà attive in regione, tra imprese ed enti pubblici, alle quali sarà data ampia diffusione anche sui social attraverso l'hashtag #LeBuoneIdeeFannoLaDifferenza, per far conoscere ai cittadini i benefici sul territorio degli interventi realizzati grazie ai fondi della UE. Le testimonianze sono il nucleo portante della campagna di disseminazione delle buone pratiche del Friuli Venezia Giulia, coordinata dall'Autorità di Gestione del Por-Fesr 2014-2020 nell'ambito della sua strategia di comunicazione, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

Nel contesto della campagna, realizzata sotto l'egida dell'assessorato regionale alle Finanze, che ha deleghe specifiche sui fondi comunitari, i progetti più significativi saranno rappresentati anche attraverso schede info-grafiche sulla pagina dedicata del portale della Regione www.regione.fvg.it.

L'iniziativa si snoderà in parallelo alla divulgazione degli esiti della 1/a edizione del progetto "EU MOVE - L'Europa si muove nella tua direzione", azione di monitoraggio civico in cui sono stati coinvolti gli studenti di alcune scuole superiori di secondo grado del FVG, il Liceo Classico 'Stellini' e l'Isis 'Stringher' di Udine, il Liceo Scientifico 'Duca degli Abruzzi' e l'Isis 'G. D'Annunzio' di Gorizia, che hanno potuto monitorare i progetti finanziati dal Por-Fesr 2014-2020 dei Comuni di Udine e di Gorizia, nonché nelle aziende Moroso, Biopharma, beanTech, Solari, Ape Research/Unid e Monte Carlo Yachts.

«In questo caso - spiega l'assessore regionale alle Finanze **Barbara Zilli** - la Regione ha voluto fossero direttamente i giovani a valutare i progetti finanziati e la loro attuazione, in un'ottica di cittadinanza attiva, e per renderli consapevoli della necessità di imparare a sorvegliare sull'utilizzo sul territorio delle risorse pubbliche».



CHIUSURA DEGLI UFFICI CAMERALI DURANTE IL PERIODO ESTIVO

SEDE DI UDINE

Borsa Merci

Rilevazioni prezzi
Sospese venerdì 13 e 20 agosto

Ufficio Arbitrato e Conciliazione

Sedute di mediazione
Sospese dal 09 al 20 agosto

Formazione

Chiude da lunedì 16 a venerdì 20 agosto
Riapre lunedì 23 agosto

Promos Italia - Agenzia per l'Internazionalizzazione

Chiude da lunedì 09 a venerdì 20 agosto
Riapre lunedì 23 agosto

UFFICI DI TOLMEZZO

Chiudono da lunedì 05 a lunedì 23 agosto
Riaprono giovedì 26 agosto

APPUNTAMENTI UFFICI CAMERALI

Gli uffici sono aperti al pubblico
da lunedì a venerdì, 08:30 - 12:30

TUTTI GLI UFFICI RICEVONO SOLAMENTE SU APPUNTAMENTO

Le prenotazioni ai servizi camerali devono essere fissate online per i settori in cui è disponibile tale modalità. Per tutti gli altri servizi è necessario mettersi in contatto con l'ufficio di riferimento.

CONTATTI UTILI REGISTRO IMPRESE

CALL CENTER REGISTRO IMPRESE

Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi,
dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00

- **Rete fissa: 848 800 410**

Da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom

- **Rete mobile: 049 2030352**

Tariffazione urbana prevista dal contratto stipulato con il proprio fornitore di telefonia

CONTATTO REGISTRO IMPRESE E ALBO IMPRESE ARTIGIANE

per problematiche complesse del RI e AIA
Ud 0432 273267 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30
Pn 0434 381710 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione l'11 agosto 2021 (dopo le ore 13:00)

IX EDIZIONE DEL PREMIO IMPRESA AMBIENTE

Candidature aperte a imprese, enti pubblici e privati
dal 1° luglio al 20 settembre 2021

SARI-SUPPORTO SPECIALISTICO REGISTRO IMPRESE ONLINE

Avvio del servizio dal 30 giugno 2021

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

